



Provincia di Savona

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016



Indice generale

PREMESSA.....	3
1.BILANCIO DI PREVISIONE 2016.....	10
1.1. ENTRATE.....	10
1.1.1.ENTRATE PROPRIE.....	10
ENTRATE: le Entrate sono suddivise per Titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.....	10
1.1.2.TRASFERIMENTI STATALI COMPARTO PROVINCE.....	24
1.1.3.TRASFERIMENTI STATALI PROVINCIA SAVONA.....	32
1.1.4.TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.....	39
1.1.5.ENTRATE E SPESE RICORRENTI-NON RICORRENTI E DI CARATTERE STRAORDINARIO	41
1.1.6.AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	42
1.2.SPESA.....	46
1.3.SPESA PER IL PERSONALE	51
1.4.MUTUI	53
2.SPESA D'INVESTIMENTO.....	55
2.1.EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO	56
2.2.STRUMENTI DERIVATI.....	58
3.ORGANISMI PARTECIPATI.....	59
3.1.ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI	59
Organismi strumentali.....	59
La Provincia di Savona non ha società strumentali.....	59
4.ALTRE INFORMAZIONI.....	60
4.1.Vincoli di finanza pubblica: PAREGGIO DI BILANCIO.....	60
4.2.PARAMETRI PER LA MISURAZIONE DEI COMPORTAMENTI VIRTUOSI NELLE POLITICHE DI BILANCIO.	61
4.2.1.PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ.....	61
4.2.2.GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ, CASSA VINCOLATA E FONDO DI RISERVA DI CASSA	62



PREMESSA

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” sono stati ridisegnati ruolo, confini, competenze dell'amministrazione locale ed introdotta una profonda innovazione su organi, sistema elettorale e funzioni del comparto province, trasformando le stesse in enti di secondo livello e demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

La “riforma Delrio” ha quindi dettato una nuova disciplina a seguito del venir meno delle norme previgenti dopo la pronuncia della sentenza costituzionale 220/2013 e fino alla “abolizione delle province”, prevista dal DDL costituzionale (AC. 1543), presentato il 20 agosto 2013 che è confluito nel disegno di legge di riforma costituzionale che sarà oggetto della prossima consultazione referendaria.

La riforma costituzionale dispone infatti il superamento delle Province come elementi costitutivi della Repubblica ma – all'articolo 40 – comma 4 – prefigura comunque l'esistenza di enti di area vasta per l'esercizio delle funzioni territoriali che non possono essere ricondotte ai Comuni o alle Regioni.

In merito alla citata riforma costituzionale è stato indetto, con D.P.R. del 27 settembre 2016, “Referendum popolare”, da tenersi il 4 dicembre 2016, recante anche “la revisione del titolo V della parte II della Costituzione”.

Nel nuovo assetto istituzionale è stato assegnato alle province – quali enti con funzioni di area vasta - l'esercizio di funzioni fondamentali, come previsto al comma 85 dell'articolo unico della L. n.56/2014, quali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In particolare, le funzioni di cui alle lettere a) b) e c) sono delegate dalle Regioni, mentre la funzione di cui alla lett. e) è di attribuzione statale. Alle anzidette funzioni fondamentali devono aggiungersene due ulteriori non storiche introdotte dal successivo comma 86:

- a) cura e sviluppo strategico del territorio;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni anche a statuto speciale ed enti territoriali di altri stati confinanti, il cui territorio abbia caratteristiche montane.

Ai successivi commi 89 e 97, oltre all'individuazione delle funzioni fondamentali, è stato previsto un complesso procedimento per il riordino delle altre funzioni attualmente esercitate dalle province, non riconosciute come fondamentali ai sensi del comma 85, che devono essere attribuite dallo Stato e dalle Regioni ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

La L. 56/2014 ha introdotto inoltre la disposizione che consente alle province, d'intesa con i comuni, di esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, stazione appaltante, monitoraggio dei contratti di servizio ed organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Per il conseguente rapporto di stretta interdipendenza politica e funzionale tra le province e i comuni, la Provincia di Savona ha provveduto a stipulare con i Comuni intese, anche in ottemperanza alle funzioni previste dalla citata norma, per:

- l'istituzione della Stazione Unica Appaltante (SUA.SV);
- il supporto tecnico/amministrativo nell'espletamento e gestione:
 - dei procedimenti di conferenza di servizi e/o per la redazione di atti complessi;
 - delle pratiche relative al vincolo paesaggistico, alla tutela del vincolo idrogeologico e/o per le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni alla riduzione della superficie boscata;
- il progetto europeo in materia di energia e impianti termici _ Programma ELENA – European Local Energy Assistance.



L'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 ha visto coinvolte le Province non solo in un complesso processo di revisione istituzionale ma anche di ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie. Ciò nonostante, di fatto, l'attuazione della norma ha avuto e presenta ancora percorsi lenti ed eterogenei che hanno obbligato le province a sostenere gli oneri delle funzioni considerate non più fondamentali.

Inoltre, nel processo di riordino tracciato dalla Legge Delrio, è intervenuta la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per il 2015) che non ha assicurato alle province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

La legge ha previsto ingenti risorse da versare a favore dello Stato a decorrere dal 2015 pregiudicando in modo grave la stabilità finanziaria degli Enti. In particolare i commi 418 e 419 della legge 190/2014 hanno definito il concorso di province e città metropolitane al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Nello specifico, il comma 418 ha quantificato un contributo triennale a carico delle province pari a 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2017, che ha comportato per la Provincia di Savona un complessivo taglio/contributo a proprio carico pari a circa 8,6 milioni di euro per il solo anno finanziario 2015 e pari a circa 14,6 milioni di euro per l'anno 2016.

Il successivo comma 420 ha posto ai predetti enti una serie di divieti in materia di spese e di indebitamento.

Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce, già dall'annualità 2015, un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo *default* degli enti su tutto il territorio nazionale, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Governo e Parlamento attraverso il D.L. n. 78/2015 e la Legge di Stabilità 2016 hanno introdotto strumenti di finanza straordinaria per affrontare la situazione emergenziale degli enti. Infatti, dapprima con il D.L. 78/2015 (convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125) il Governo è venuto parzialmente incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre finalizzate al raggiungimento dell'approvazione dei bilanci 2015 e in seguito, con la legge di stabilità per il 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208), in vigore dal 01.01.2016 (analogamente a quanto già operato per l'esercizio 2015 con l'articolo 1-ter del D.L. n. 78/2015) sono state previste norme volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria degli enti sottoposti al processo attuativo di riordino disposto dalla riforma.

A tal fine la legge n. 208/2015, dal comma 756 al 759, ha sancito:

- che le province e le città metropolitane possano predisporre il bilancio di previsione per il solo anno 2016, derogando alle norme di contabilità vigenti che prevedono un bilancio triennale;
- che, ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari, gli enti in questione, possano applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e quello destinato;
- che in caso di esercizio provvisorio nell'esercizio finanziario 2016 il relativo bilancio venga riclassificato secondo lo schema contabile armonizzato previsto dall'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011;
- che al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle province e delle città metropolitane, le Regioni hanno facoltà di svincolare i trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2015, con conseguente possibilità per tali enti di applicare le predette quote dell'avanzo al loro bilancio di previsione 2016;
- l'attribuzione alle province e alle città metropolitane della possibilità di rinegoziare le rate – anche quelle in scadenza nel 2016 – di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, consentendogli, così, di utilizzare gli eventuali risparmi derivanti da tale rinegoziazione senza vincoli di destinazione, quindi anche al prioritario realizzo degli equilibri finanziari di bilancio.



Le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione.

Per quanto sancito, si evidenzia che il bilancio di previsione 2016 della Provincia di Savona è predisposto per la sola annualità in corso, come consentito dalle disposizioni di carattere eccezionale emanate a favore delle Province nella Legge di Stabilità 2016.

Tra le altre disposizioni di interesse delle Province (e delle Città Metropolitane) contenute nella Legge di Stabilità 2016 si rileva specificamente, all'articolo unico (suddiviso in 999 commi), che:

- *al comma 26*, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, viene sospesa, per l'anno 2016, l'efficacia delle leggi regionali o provvedimenti di enti locali nella parte in cui si prevedono aumenti di tributi o addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Pertanto, anche questa Legge di Stabilità reca numerose modifiche alla fiscalità locale. Si tratta generalmente di interventi di favore per i contribuenti, ma che nel contempo tolgono spazio di manovra alla fiscalità locale. La Stabilità 2016 segna, peraltro, il superamento, dopo circa diciassette anni di vigenza, del Patto di Stabilità interno che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli Enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie.
- *al comma 656* si autorizza l'Anas S.p.A a stipulare accordi con regioni ed enti locali finalizzati per interventi di manutenzione alla rete ex Anas interessata dal decentramento amministrativo di cui al D.Lgs n. 112/98 (strade escluse dalla rete stradale nazionale). Lo stesso comma fissa una serie di condizioni per la stipula degli accordi che potranno essere siglati previa intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e fino ad un importo massimo di 100 milioni di euro. Il comma provvede a coprire i conseguenti oneri a valere sulle risorse indicate in “Tabella E” - con riferimento allo stanziamento relativo all'art. 1 – comma 68 – della legge n. 147 del 2013, che è pari a 1,25 miliardi di euro per il 2016 e a 5,9 miliardi per gli anni successivi e che è destinato al capitolo 7372 del Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di assicurare la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi.
- *ai commi da 707 a 713 e da 719 e 734* viene sancita un'articolata serie di disposizioni volte ad anticipare all'esercizio finanziario 2016 l'introduzione dell'obbligo per gli enti locali, in sostituzione delle regole discendenti dal Patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate finali e spese finali del bilancio, espresso in termini di competenza. Il criterio del pareggio determina una riduzione della capacità di spesa delle province e delle città metropolitane. Per il 2016 sono escluse dal predetto saldo le spese sostenute, nel limite di 480 milioni di euro, dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. Il cambiamento trova le sue origini in norme emanate negli anni scorsi e che producono i loro effetti proprio a decorrere dal 1° gennaio 2016. Dall'inizio del 2016 è, infatti, entrata in vigore la legge 24 dicembre 2012, n. 243 recante “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio” ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione. Tale legge disciplina i vincoli di finanza pubblica degli enti territoriali agli artt. 9 – 10 -11 e 12. Dall'inizio del 2016, inoltre, è entrato definitivamente in vigore il nuovo sistema contabile definito dal D. Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto con il D.Lgs. n. 126/2014. La concomitanza di questi fattori ha indotto il Governo a rivedere gli attuali vincoli di finanza pubblica, con misure che si applicano a tutti i Comuni, alle Province e Città Metropolitane e alle Regioni. Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale. Le Regioni potranno autorizzare gli Enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento di spese in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento da parte dei restanti Enti locali di riferimento e della Regione stessa.
- *ai commi 723– 724, 726-727* viene stabilito che agli enti che non rispettano il vincolo del pareggio di bilancio sono irrogate nell'anno successivo sanzioni che consistono: nella riduzione



del fondo sperimentale di riequilibrio, versamento da parte della Regione allo Stato dello scostamento registrato, divieto di superamento del tetto delle spese impegnate nell'anno precedente, divieto di effettuare investimenti, divieto di effettuare assunzioni a qualunque titolo, taglio del 30% delle indennità di carica, nullità dei contratti di servizio che derogano a questi vincoli.

- *al comma 754* si attribuisce alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario un contributo complessivo di 495 milioni per il 2016, 470 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro a decorrere dal 2021 – di cui 250 milioni annui agli enti metropolitani – per il funzionamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. Il riparto del predetto contributo è stato demandato ad un decreto ministeriale.
- *al comma 764* viene istituito un fondo (fondo equilibri e soprannumerari) finalizzato, nelle more del processo di riordino delle funzioni e del trasferimento definitivo del personale delle province, alla corresponsione del trattamento economico a tale personale che sia in soprannumero e in attesa di collocazione. Lo stanziamento complessivo è determinato in 60 milioni. Di tale fondo è previsto che il 66% (pari a 39,6 milioni) è destinato alle province delle regioni a statuto ordinario che non riescono a garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente per il 2016. La restante quota del 34% (21,4 milioni) del fondo è finalizzata esclusivamente a concorrere alla corresponsione del trattamento economico al medesimo personale. La ripartizione delle predette quote percentuali è stata demandata ad appositi decreti del Ministero dell'Interno.
- *al comma 774* vengono fatti salvi gli effetti della disposizione di cui all'art. 7 – comma 9-quinquies – del D.L. n. 78/2015 – convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015, con la quale è stata introdotta una misura di carattere sanzionatorio nei confronti delle Regioni che entro il 30 ottobre 2015 non hanno approvato in via definitiva le leggi relative al trasferimento delle funzioni provinciali non fondamentali, individuate con l'accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza Unificata l'11 settembre 2014, in attuazione della legge di riforma del sistema delle autonomie locali (art. 1, comma 95, della L. n. 56/2014). Tale sanzione consiste nel versamento annuale da parte di ogni Regione inadempiente (entro il 30 novembre per il 2015 e entro il 30 aprile per gli anni successivi) a ciascuna provincia e città metropolitana situata nel proprio territorio, delle somme corrispondenti alle spese sostenute da queste per l'esercizio delle funzioni non trasferite. E' stabilito che l'obbligo del versamento cessa a partire dalla data di effettivo esercizio della funzione da parte dell'ente individuato come competente dalla legge regionale.
- *al comma 947* vengono attribuite alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi. Tali funzioni sono attribuite alle province in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai comuni in relazione agli altri gradi inferiori di scuola. Sono fatte salve le norme regionali che prevedono al 1° gennaio 2016 l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni anche in forma associata. Per l'esercizio di tali funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016, da ripartirsi fra gli enti interessati con D.P.C.M.

Tali disposizioni risultano tutte volte a superare le criticità derivanti dall'entità dei tagli di risorse imposti dalla varie manovre, come correttivi che consentono di predisporre il bilancio in equilibrio finanziario.

In applicazione della L. n. 56/2014, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali) e dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014 previsti dall'art. 1 – commi 91 e 92, della stessa legge, nonché delle altre disposizioni statali in materia, la Regione Liguria ha approvato la Legge Regionale n. 15 del



10 aprile 2015 per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono state attribuite alla Regione le funzioni sotto elencate già esercitate dalle province e dalla città metropolitana:

- difesa del suolo
- turismo
- formazione professionale
- caccia e pesca.

prevedendo il trasferimento del personale, delle funzioni e delle risorse finanziarie a decorrere dal 1° luglio 2015.

La Regione Liguria non ha ancora completamente ottemperato a quanto previsto dalla L. n. 56/2014, lasciando ancora allo stato attuale alcune funzioni in capo agli Enti di Area Vasta liguri, senza peraltro avere previsto la sottoscrizione di apposite convenzioni e fatto fronte alla contropartita finanziaria. A tal fine, nel corso del 2016, si sta procedendo ad iniziative per poter recuperare le risorse correlate alle funzioni delegate in forza della doverosità dell'adempimento previsto dall'art. 7 – comma 9 quinquies del D.L. n. 78/2015 (convertito come sopra indicato), confermata anche dal citato art. 1 - comma 774 - della Legge di Stabilità 2016.

In effetti nel periodo 1° gennaio 2015 – 30 giugno 2015 la Provincia di Savona ha esercitato le funzioni delegate in materia di Turismo, Formazione professionale, Difesa del Suolo, Caccia e Pesca (trasferite alla Regione dal 1° luglio 2015) esclusivamente sulla base delle proprie risorse finanziarie, non ancora rimborsate, per una spesa di complessivi 1.121.000,00 euro circa.

Inoltre dalla legge regionale approvata risulta che una serie di funzioni tuttora delegate alle Province, ma diverse da quelle riconosciute fondamentali di cui alla Legge n.56/2014, non sono state né riassunte dalla Regione, né riassegnate agli altri enti locali. Pertanto la Provincia di Savona continua ad esercitare funzioni non “fondamentali” in materia di urbanistica, controllo dell'attività edilizia, tutela del paesaggio, viabilità, opere di conglomerato cementizio armato, prevenzione sismica, pubblico spettacolo, trasporti, ambiente, ambiti territoriali ottimali nella materia dei rifiuti e in quella idrica, aree protette, istruzione e diritto allo studio. Per l'esercizio di tali funzioni la Provincia di Savona ha sostenuto una spesa (per il costo del personale assegnato all'esercizio delle stesse) che ascende, per ciascuno degli anni 2015 e 2016 a circa 1.266.000,00 euro.

In materia di Centri per l'impiego, giova ricordare che la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro”, ha previsto:

- all'articolo 1, comma 3, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e, al comma 4, l'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione – con attribuzione alla stessa di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpI – nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi e la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati;
- all'articolo 1, comma 4, lettera u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro.

Successivamente la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), all'articolo 1, comma 427, ha previsto, *inter alia*, che, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore.

In tale ottica è stata sottoscritta la convenzione per la gestione dei “Centri per l'impiego” tra Regione Liguria ed Enti di area vasta, con scadenza 2016.

Un alleggerimento dei numerosi vincoli posti a carico degli enti locali delle regioni è altresì intervenuto con il decreto legge 24 giugno 2016 n. 113 “Misure urgenti per gli enti locali ed il



territorio”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 giugno 2016, n. 146 e convertito in legge, con modificazioni, dall’ art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2016, n. 160.

Si riportano in sintesi le disposizioni del “decreto Enti Locali 2016” che rivestono particolare interesse per le province:

-l'Articolo 7. “Rideterminazione delle sanzioni per le città metropolitane, le province e i comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015” è volto ad attenuare le sanzioni previste a carico degli enti locali che non hanno rispettato degli obiettivi del Patto di stabilità interno 2015, con riguardo in particolare alla sanzione di natura finanziaria consistente nella riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio; nello specifico, per quanto riguarda le province, tale sanzione viene disapplicata.

-l'Articolo 7-bis. “Finanziamento delle funzioni fondamentali delle province”, distintamente:

- *al comma 1* viene assegnato nell'anno 2016 un contributo alle province delle regioni a statuto ordinario pari a 48 milioni di euro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della legge n. 56/2014. Agli oneri si provvede mediante utilizzo delle risorse iscritte per l'anno 2016 nel Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente, di cui alla legge n. 59/1997, dello stato di previsione del Ministero dell'interno.
- *al comma 2*, sempre con riferimento all'anno 2016, sono inoltre assegnate alle province delle regioni a statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria le risorse di cui all'articolo 1, comma 656, della legge n. 208/2015 (di cui si è precedentemente trattato).
- *al comma 3* si precisa che le risorse di cui ai commi 1 e 2 sono ripartite secondo criteri e importi da definire previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 30 settembre 2016.

-l'Articolo 8 “Riparto del contributo alla finanza pubblica di province città metropolitane” modifica i criteri di riparto del taglio alle risorse previsto dalla legge di stabilità 2015 in capo a province e città metropolitane, relativamente alla quota incrementale prevista per l'anno 2016. In particolare, il comma 418 della Legge di stabilità 2015 prevede un incremento del contributo alla finanza pubblica per l'anno 2016 dovuto da province e città metropolitane di complessivi 900 milioni di euro a carico degli enti delle Regioni a statuto ordinario e di 100 milioni di euro a carico degli enti delle Regioni Siciliana e Sardegna. Tale incremento si aggiunge al contributo già richiesto nel 2015 (1 miliardo di euro complessivi), per il quale è stato confermato nel 2015 il riparto adottato nell'anno 2015.

La disposizione del *comma 1* prevede che la riduzione di spesa incrementale di 900 milioni di euro dovuta dalle province e città metropolitane delle RSO per il 2016, da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, è posto a carico degli enti di area vasta e delle province montane per un importo pari a 650 milioni di euro, e di 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane delle RSO e di Reggio Calabria.

Il *comma 1-bis* stabilisce che l'ammontare complessivo della riduzione di spesa corrente prevista dal comma 418 della legge di stabilità 2015 a carico di ciascuna provincia e città metropolitana per l'anno 2016 è quantificato nella tabella 1 allegata al decreto n. 113/2016.

Il *comma 1-ter* prevede che il contributo complessivo di cui all'articolo 1 – comma 754 – della Legge di stabilità 2016, pari a 245 milioni di euro per le province delle RSO e di 250 milioni di euro per le città metropolitane delle RSO, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica per il 2016, è ripartito tra gli enti come da tabella 2 allegata al decreto n. 113/2016.

Il *comma 1-quater* prevede che le risorse che sono destinate alle province delle RSO che non riescono a garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente per l'anno 2016 (e che ammontano complessivamente a 39,6 milioni di euro, pari al 66% del fondo di 60 milioni di euro previsto dal comma 764 della legge di stabilità 2016 sono ripartite tra gli enti come da tabella 3 allegata al decreto n. 113/2016.

-l'Articolo 9 “Prospetto verifica pareggio di bilancio atte a favorire la crescita” introduce alcune modifiche alle norme sul pareggio di bilancio per effetto, in gran parte di emendamenti approvati in



fase di conversione che riguardano le disposizioni di cui al comma 712-bis della Legge di Stabilità 2016, illustrate nella presente nota integrativa.

L'articolo, inoltre, introduce:

-alcune semplificazioni nelle comunicazioni contabili a carico degli enti locali;
-introduce, fermo restando la procedura di scioglimento di cui all'art. 141 del TUEL, una sanzione agli enti che non rispettano i termini previsti per l'approvazione e il relativo invio alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché dei dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, che consiste nel divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale. Tale divieto viene meno nel momento in cui gli enti adempiono all'approvazione e all'invio dei documenti contabili indicati. La prima applicazione di tali disposti è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016.

-l'Articolo art. 9 bis introduce “*Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di approvazione dei bilanci degli enti locali e delle loro variazioni*”.

Si evidenzia, quindi, che gli alleggerimenti ai vincoli degli enti locali e delle regioni riguardano disposizioni finanziarie e norme per il personale, quali, sommariamente:

- la non applicazione nel 2016 dei tagli alle risorse degli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità;
- la disciplina del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico di tali enti per l'anno 2016;
- la disposizione relativa al pareggio di bilancio, che prevede, per gli enti interessati dalla norma, che il saldo di bilancio per l'anno 2016 è conseguito solo in sede di rendiconto.

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Esso è stato formulato secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011, integrato con il D.Lgs. n. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118 citato.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati al bilancio di previsione 2016, si continua a rilevare, fatta salva l'esigenza di razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica, l'eccesso dei tagli di risorse correnti imposti alle province, visti i contributi posti a carico dei loro bilanci che rendono sempre più difficile la sostenibilità dello stesso livello di servizi e di investimenti connessi alle funzioni istituzionali assegnate.

La redazione del bilancio, annuale anziché pluriennale, resta fondata sulla osservanza dei principi contabili in materia di armonizzazione contabile che rende necessario prevedere accertamenti ed impegni con il criterio dell'esigibilità.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio tengono conto:

- dell'osservanza dei principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare con il documento unico di programmazione;
- del programma delle opere pubbliche (redatto in termini annuali);
- della manovra tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel compatibile con la riorganizzazione degli enti di area vasta.



1. BILANCIO DI PREVISIONE 2016

1.1. ENTRATE

1.1.1. ENTRATE PROPRIE

ENTRATE: le Entrate sono suddivise per Titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

Le risorse di parte corrente

Nel **bilancio 2016** è stata previsto un aumento complessivo dei primi tre titoli di circa 1,7 milioni di Euro rispetto all'accertato a consuntivo 2015, pari a +3,72%.

In particolare:

le **entrate tributarie** vedono una diminuzione pari a 26%, dovuto principalmente al decremento relativo alla RC auto; in quanto nel 2015 la Provincia non aveva provveduto a pagare il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2015 di oltre 8 milioni di euro e tale somma è stata trattenuta dall'agenzia delle entrate sul gettito di tale imposta nell'anno 2016.

le **entrate da contributi e trasferimenti** si prevede un leggero aumento(+6,06%)

le **entrate extratributarie** si prevede un aumento del 100% imputabile ai proventi sanzioni codice della strada e da recupero delle funzioni delegate da Regione Liguria.

Di seguito si da atto e si esplicitano nel dettaglio le previsioni delle singole poste di entrata inserite nel Bilancio 2015.

ENTRATE TRIBUTARIE

ANALISI DELLE RISORSE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
TRIBUTI			
Imposte, tasse e proventi assimilati			
Imposta sulle assicurazioni RC auto	9.654.392,47	9.281.729,03	3.830.000,00
Imposta di iscrizione al P.R.A.	6.286.650,00	6.849.113,57	7.287.189,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche			
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale	2.275.543,97	2.814.340,48	2.345.000,00
Altre accise n.a.c.	10.078,92	2.573,07	823,37
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi			
Fondo sperimentale riequilibrio		236.668,29	553.194,36
Fondi perequativi dallo Stato	834.514,06	5.941,50	0,00
TOTALE	19.061.179,42	19.190.365,94	14.016.206,73

H:\BILANCIO\Bil-2016\NOTA INTEGRATIVA\tabelle\entrate\Entrate tributarie.ods

Le entrate del Titolo sono suddivise in due Tipologie: tributi e Fondi perequativi.

La Legge di stabilità 2016 (L. n. 208/2015) ha fissato un divieto di aumento dei tributi locali per l'annualità



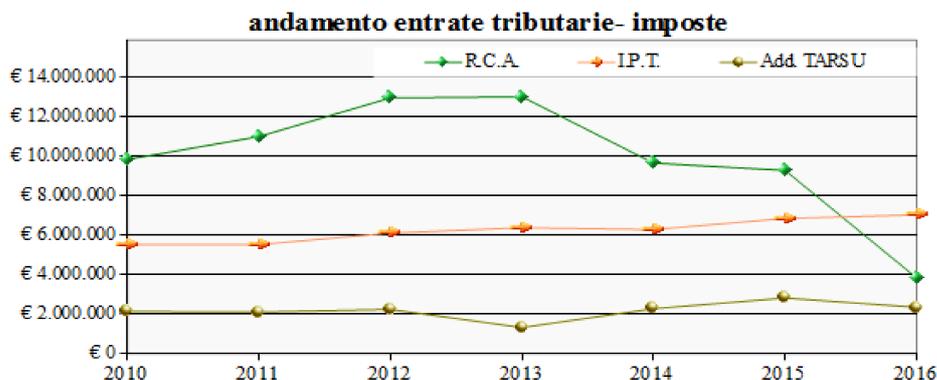
2016. Conseguentemente, le aliquote applicate per la determinazione del gettito delle entrate tributarie di competenza 2016 sono rimaste invariate. Le previsioni delle entrate tributarie rispettano il principio della competenza finanziaria potenziata.

La Tipologia 101 "Imposte tasse e proventi assimilati" è costituita da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie e riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

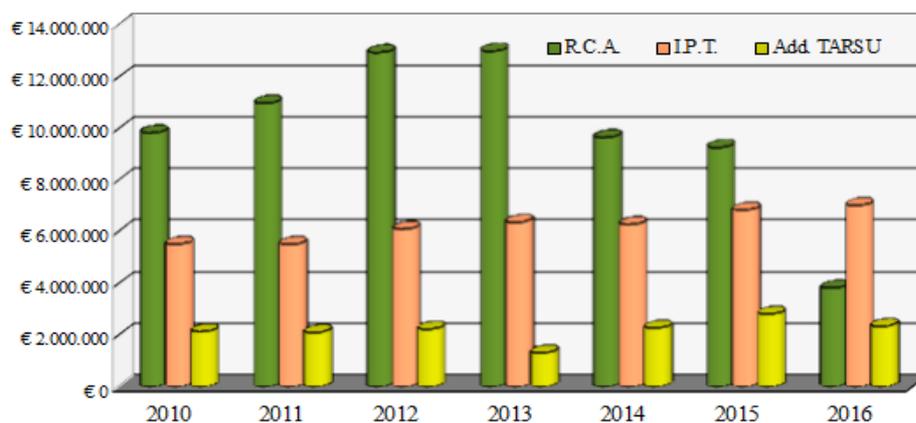
Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c. 2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.

L'andamento delle entrate tributarie della Provincia, di seguito graficamente rappresentato per la categoria delle "imposte", rileva un andamento pressochè costante per quanto riguarda l'IPT e il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, mentre per quanto riguarda la previsione dell'imposta assicurazioni RCAuto si segnala che la previsione nell'esercizio 2013 è stata influenzata da un riversamento di imposta effettuato dall'Agenzia delle Entrate e quella nell'esercizio 2014 dal recupero effettuato dall'Agenzia delle Entrate relativo alle somme dovute dalla Provincia a titolo di contributo alla finanza pubblica come previsto dal D.L. 66/2014. Tale entrata è stata accertata anche per l'attuale esercizio 2016 al lordo della somma che l'Agenzia delle Entrate recupera, con un prelievo coattivo di entrate tributarie di competenza dell'Ente, in forza dei tagli imposti annualmente dalle norme statali, a partire dal D.L. 95/2012 fino alla Legge di Stabilità 2016. Per il 2016 si sono stimati importi da introitare per euro 3.830.000,00.

E' da segnalare altresì che il D.Lgs. 68/2011 all'articolo 18 c. 5 ha disposto la soppressione a decorrere dall'anno 2012 dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'art. 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995 e la relativa confluenza nel Fondo sperimentale di riequilibrio. La previsione assestata 2012 e 2013 è relativa a conguagli di imposta a nostro credito relativi ad annualità pregresse. Dal 2014 non si prevedono allo stato attuale ulteriori conguagli a nostro credito.



file:///H:/BILANCIO/DUP2016/2SEO/parte_1a/testi settori/TABELLE BILANCIO/GRAFICO_entrate_tributarie.ods



file:///H:/BILANCIO/DUP2016/2SEO/parte_1a/testi settori/TABELLE BILANCIO/GRAFICO_entrate_tributarie.ods



IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (Art.60, Dlgs 15 dicembre 1997, n.446).

L'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi per la responsabilità civile obbligatoria è determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216). Il D.Lgs. 68/2011 all'art. 17, comma 1, definisce l'imposta sulle assicurazioni "tributo proprio derivato" delle Province a decorrere dal 2012 e al comma 2 prevede la possibilità per le Province di aumentare l'aliquota RC auto in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Nel corso del 2011, la Provincia ha aumentato nella misura massima prevista, l'aliquota dell'imposta con atto della Giunta Provinciale n. 118 del 20/06/2011, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (agosto 2011). Il tributo è accertato e riscosso sulla base dei versamenti direttamente effettuati dai servizi di riscossione tributi della località dove ha sede l'istituto assicurativo.

A partire dall'esercizio 2012 pertanto gli stanziamenti tengono conto dell'aumento dell'aliquota disposta con la deliberazione n. 118/2011 sopra richiamata. Lo stanziamento relativo all'esercizio 2014 ha subito una decisa flessione in quanto, a seguito della riduzione dei trasferimenti erariali previsti dal D.L. 66/2014, e vista la non capienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al recupero delle somme dovute a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Per il 2015 la previsione RCA è stata "riportata" a quella media degli ultimi anni, escludendo la previsione del 2014, seppure con una leggera flessione dovuta alla riduzione dei contratti di RC auto sottoscritte. L'Amministrazione per l'annualità corrente, non avendo provveduto a pagare il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2015 di oltre 8 milioni di euro vede detratta tale somma dall'agenzia delle entrate sul gettito dell'RCA nell'anno 2016 pertanto la previsione di incasso tiene conto di tale decremento.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del Dlgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali, corrispondente all'aliquota massima prevista.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare e il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nella rimodulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 potrà prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni in caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.



IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i.

Le tariffe anche per il 2016 sono state confermate al massimo.

Si specifica che la previsione di bilancio 2016 per totali euro 7.287.189,00 – (piano finanziario 1.01.01.40.001 “imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico - PRA - riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione”) è comprensivo dell'importo di complessivi euro 255.189,00 relativo al riparto di risorse riconosciute alla Provincia di Savona per la definizione del bilancio 2016 in applicazione dell'art. 1 – comma 165 – della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), dettagliato come segue:

-rimborso IPT 2014: € 105.153,00
 -rimborso IPT 2015: € 85.531,00
 -rimborso IPT 2016 e seguenti: € 64.505,00.

Nel corso del 2014 si è provveduto alla modifica del regolamento IPT con deliberazione consiliare n. 30 del 17 giugno, prevedendo la riduzione nella misura del 50% dell'imposta dovuta per le formalità relative a veicoli non adattati intestati a soggetti affetti da handicap grave e capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, come riconosciuto nel giudizio conclusivo dalla Commissione medica competente, oppure intestati ai familiari di cui tali soggetti risultino fiscalmente a carico.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo u.s., il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A decorrere dall'anno 2015 l'A.C.I., ha seguito del suddetto Decreto, ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro e di garantire gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta c.d. "ordinari" e i rimborsi.

La previsione per il 2016 tiene anche conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio contrastando in parte l'andamento negativo del mercato automobilistico.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento prot. 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

Congiuntamente ad ACI, inoltre, da qualche anno è stata attivata una particolare attenzione alla verifica della regolarità delle transazioni, con recupero delle somme non versate.

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica. La Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza della Provincia sulla base della ripartizione del gettito regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti. Una quota minima del 10% spetta alle province ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

La previsione di entrata è basata sull'analisi del trend storico.

Inoltre dal 2014 le entrate sono puntualmente monitorate, in modo da verificare i comuni inadempienti e sollecitare il versamento del dovuto.

La Tipologia 301 “Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali” riguarda la previsione al Fondo Sperimentale di Riequilibrio per l'importo di euro 553.194,36. Si rinvia a quanto indicato nella presente Nota Integrativa in merito ai “trasferimenti statali al comparto province”.

**TASSE**

Non è stato previsto alcun stanziamento per questa categoria di entrata.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e non siano dichiarate gratuite da leggi nazionali o regionali. Inoltre, i costi relativi a tali servizi devono essere finanziati da tariffe, contribuzioni o entrate specificatamente destinate.

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Come previsto dall'art. 172 lettera e) del D.lgs. 267/2000 al bilancio di previsione sono allegati le deliberazioni con le quali sono determinati, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

Sono compresi tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi e i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, le seguenti entrate:

-Proventi dei diritti di Segreteria di cui alla legge 684/1992 e s.m.i. € 23.000,00.

-Proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti provinciali e altre norme regolamentari o di legge € 1.323.569,13

I servizi a domanda individuale, iscritti tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono relativi principalmente agli utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici per € 40.000, ricavata dall'utilizzo degli anni precedenti. La tariffa oraria è pari ad € 8,00 escluso l'utilizzo del riscaldamento che è calcolato ad € 30,00 orarie.

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile (art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267). L'ultimo conto del patrimonio approvato il 14 giugno 2016 è relativo all'anno 2015. La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2015 è pari ad Euro -184.000,72.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al netto del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell'ex art. 71 del D.Lgs. 77/95 ora art. 229 del D.lgs. 267/2000), oltre all'attivo circolante:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 27.588.816,38
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui:	€ 123.326.865,61
Beni demaniali	€ 80.561.674,92
Beni immobili (terreni e fabbricati)	€ 29.211.078,19
Beni mobili	€ 266.769,98
Immobilizzazioni in corso	€ 13.554.112,50
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 5.086.355,14
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 50.707.303,94
RATEI E RISCONTI	€ 0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	€ 206.709.341,07



Gli stanziamenti relativi ai **canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche** (€ 542.000,00) viene riproposto nello stesso importo previsto inizialmente nel bilancio di previsione finanziario annualità 2015.

La previsione dei fitti attivi tiene conto delle scadenze contrattuali e, se previsto nel contratto, della previsione della rivalutazione annua, calcolata nella misura del 75% dell'aumento dell'indice Istat.

Peraltro, in applicazione del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge n. 89/2014, a partire dal 1° luglio 2014 i canoni di locazione dei contratti stipulati con altre pubbliche Amministrazioni sono stati ridotti nella misura del 15%.

I proventi per locazioni sono dettagliatamente specificati dalla tabella che segue.

FITTI ATTIVI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE

CONTRATTO	SCADENZA	AFFITTUARIO	OGGETTO LOCAZIONE	CANONE
3072/92	dall'1.1.2014 rinnovo tacito per carattere di pubblica utilità rivestito dal contratto 31.08.14	Ministero Interno	Caserna VV.FF. di Albenga	10.316,23
12540/09	la Società si è avvalsa del diritto di recesso (rateizzazione del debito)	Il Miglio Verde Soc. Coop.	Locali uso Bar-Buffer c/o I.T.I.S. - Savona	9.061,19
10582/04	Il locatario ha dato formale disdetta con effetto dalla data del 30.6.16	Tecnocivis S.p.A.	Palazzina I.T.I.S. di Savona - Via alla Rocca, 35	14.232,10
01:01:12	31:05:18	A.S.L. n. 2 del Savonese	Padiglione ex Isolamento IPI - Savona	29.287,57
9610/98	15:06:27	Comune di Cairo M.te	Terreno sito in Cairo M.te - Via XXV Aprile	1.755,96
scrittura privata Rep. 13201/14	30:12:19	Agenzia di Formazione IsForCoop di Varazze	Locali denominati "Ala nuova" I.T.C. "Boselli" Sezione staccata di Varazze	29.977,50
concessione prot. 9294/13	31:01:22	Comune di Varazze	Impianto sportivo sovrastante Sezione staccata I.T.C. "Boselli" di Varazze	897,60

H:\BILANCIO\Bil-2016\NOTA INTEGRATIVA\tabelle\contrate\fitto attivi 2016.xls\fitto

95.528,15

ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITÀ DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI)

La voce del piano dei conti finanziario 2.01.01.02 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" comprende le compartecipazioni a carico dei Comuni della Provincia, le cui poste principali riguardano il servizio di trasporto pubblico locale per € 3.074.167,00.



ANALISI DELLE RISORSE TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche			
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	612.329,80	966.980,81	5.948.255,69
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali di cui:	22.657.654,45	21.986.296,54	18.173.322,36
- da Regioni	19.037.899,72	18.340.783,96	14.858.035,36
- da Province	81.079,34	9.057,85	0,00
- da Comuni	3.538.675,39	3.636.454,73	3.315.287,00
- da Camere di Commercio	0,00	0,00	0,00
- da altre Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese			
Sponsorizzazioni da imprese	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Altri trasferimenti correnti da Imprese	21.708,02	0,00	8.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo			
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	69.246,65	548.616,14	798.009,71
Trasferimenti correnti dal resto del mondo	0	0	0,00
TOTALE	23.367.038,92	23.507.993,49	24.933.687,76

H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Trasferimenti correnti.ods

ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITÀ DIVERSE (CONVENZIONI, LEGGI SPECIALI) – TITOLO 2°

Nel titolo 2° in entrata tra le voci maggiormente significative si evidenziano:

- € 2.195.442,28 quale quota percentuale del trasferimento ministeriale per il riparto dei 245 milioni di euro assegnati alle province e città metropolitane ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 754 – legge di stabilità 2016.
- € 1.227.510,49 quale quota trasferimento ministeriale per il mantenimento degli equilibri di parte corrente ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 764 – legge di stabilità 2016.
- € 180.823,97 quale trasferimento ministeriale per personale in esubero registrato sul Portale ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 764 – legge di stabilità 2016.
- € 386.179,93 quale trasferimento ministeriale per riparto del contributo le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 947 – legge di stabilità 2016.
- € 882.898,00 quale trasferimento ministeriale per riparto 100 milioni alle Province per manutenzione rete viaria ML ai sensi dell'art. 7bis dl 113/2016.
- € 800.000,00 quale trasferimento ministeriale per riparto 48 milioni alle Province per l'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 7bis dl 113/2016.
- € 974.310,00 trasferimento regionale a copertura delle spese di personale dei Centri per l'impiego a seguito di apposita convenzione. Tale importo è relativo alle spese sostenute nel 2015 e nel 2016.
- € 61.948,59 – quale trasferimento statale per contributo per sviluppo investimenti (come dettagliato



- nella tabella sottoriportata
- €. 15.833.113,15 quale trasferimento da Regione e Comuni per il servizio trasporto pubblico.
 - €. 200.000,00 quale compartecipazione al 50% sulle sanzioni al Codice della strada elevate dai comuni su strade di proprietà provinciale, da utilizzare per la manutenzione delle stesse
 - €. 316.951,8 quale TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica. La Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza della Provincia sulla base della ripartizione del gettito regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti. Una quota minima del 10% spetta alle province ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.
 - €. 1 milione di euro circa su progetti comunitari con vincolo di destinazione

Rimborso dallo Stato

La tabella che segue illustra l'andamento del "rimborso dallo stato" fino al 2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Onere mutui ante 1996	508.086,60	502.538,62	421.972,12	52.749,74	-	-
Trasferimento statale	632.728,27	588.570,30	491.315,39	61.948,59	-	-
Differenza	- 124.641,67	- 86.031,68	- 69.343,27	- 9.198,85	-	-

H:\BILANCIO\BIL-2016\NOTA INTEGRATIVA\tabelle\trasferimenti erariali.xls\fondosv_invest



ANALISI DELLE RISORSE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
Vendita di beni	11.423,82	13.901,05	9.500,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	923.346,01	900.615,25	2.078.220,19
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.327.302,08	2.206.656,84	646.212,48
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.137,70	454,00	6.569,13
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	34.262,89	40.060,21	1.141.000,00
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	66.066,82	110.612,56	176.000,00
Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	400,00	3.528,00	0,00
Interessi attivi			
Altri interessi attivi	16.336,22	7.527,54	25.500,00
Altre entrate da redditi di capitale			
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	411.667,37	676.580,19	312.758,77
Rimborsi e altre entrate correnti			
Indennizzi da assicurazione	83.706,43	53.789,10	251.200,00
Rimborsi in entrata	968.124,25	1.215.422,46	677.815,98
Altre entrate correnti n.a.c.	326.886,95	141.586,65	5.583.437,67
TOTALE	5.178.660,54	5.370.733,85	10.908.214,22

H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Entrate extratributarie.ods

L'andamento delle entrate extratributarie è soggetto di anno in anno a variazioni, in funzione della specificità delle diverse poste.

Una parte delle entrate extratributarie ha una precisa finalizzazione: in particolare i proventi derivanti da sanzioni del codice della Strada previsti in €. 1.250.000,00, vincolati per il 50% dallo stesso Codice della Strada. Per quanto riguarda le sanzioni del codice della Strada, la legge 29 luglio 2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, entrato in vigore il 13 agosto 2010 ha apportato numerose modifiche alle norme del codice della strada, tra cui la destinazione di almeno un quarto della quota del 50% vincolata a interventi sulla segnaletica, messa a norma e manutenzione e di un almeno un quarto sempre della quota vincolata, al potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche con l'acquisto di autovetture, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia stradale. E' opportuno, in proposito, segnalare che è stato applicato quanto indicato dal Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata", allegato al D.P.C.M. 28/12/2011 che prevede, per quanto riguarda il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, che la somma dei proventi da sanzioni del codice della strada da destinare ad interventi di miglioramento della circolazione stradale "è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo svalutazione crediti" previsto tra le spese del bilancio e che, "su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada".

La previsione relativa alle entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti comprende altresì gli indennizzi corrisposti dagli autotrasportatori per l'usura delle strade provinciali a seguito di trasporti eccezionali (euro 30.000,00).

La previsione 2016 relativa alle entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi è pressochè in linea con l'andamento degli anni precedenti, con una previsioni relative al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione di cartelli pubblicitari (€ 26.500), dei corrispettivi per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali (Euro 60.000), per l'utilizzo di locali di proprietà provinciale (€ 35.000,00), per le spese di sopralluogo ed istruttoria per pratiche in materia di pianificazione e programmazione territoriale (€ 10.000), per i diritti di istruttoria in materia di demanio stradale (€ 37.000,00), per le spese di procedimento e istruttoria delle pratiche in materia di viabilità, edilizia e ambiente (€ 10.000,00), per spese di istruttoria denunce costruzioni in zone



sismiche (€ 80.000,00) e per procedimenti concertativi (€ 60.000,00), per l'autorizzazione a smaltimento rifiuti solidi urbani in impianti ubicati sul territorio provinciale (€ 150.0000), per i recuperi delle spese di gestione di locali non di proprietà dell'ente (€ 36.750,00) e, in generale, delle previsioni relativi a rimborsi e recuperi per altre attività minori come iscritti nelle risorse di bilancio.

Nelle entrate da vendita di beni è prevista la somma di euro 6.000,00 relativa agli introiti da tariffe per produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni è previsto lo stanziamento in precedenza riportato relativo ai canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e la previsione dei fitti reali su terreni e fabbricati pari ad euro 98.500,00

E' stata confermata, come per il 2015, la previsione relativa agli interessi attivi (€ 15.000,00) sulle giacenze di cassa ed inserito l'importo di euro 500,00 relativo agli interessi attivi sulle giacenze di cassa relative alla Tesoreria Unica .

Lo stanziamento relativo alle entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi pari ad euro 478.712,40 comprende la distribuzione dei dividendi della Società Autostrada dei Fiori S.p.A.



ANALISI DELLE RISORSE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche			
Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	3.599.786,78	1.816.392,75	953.500,00
Contributi agli investimenti da amministrazioni locali di cui:	1.136.148,82	227.500,00	5.595.830,59
- da Regione	819.000,00	227.500,00	5.276.929,56
- da Comuni	317.148,82	0,00	318.901,03
Contributi agli investimenti da imprese	772.306,85	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali di cui:	0,00	0,00	0,00
- da Regione	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali			
Alienazione di beni materiali	28.050,00	648.728,00	1.206.000,00
Cessione di terreni e di beni materiali non prodotte	22.682,55	1.174,52	50.000,00
Alienazioni di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.558.975,00	2.693.795,27	7.805.330,59

H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Entrate in conto capitale.ods

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

I cespiti iscritti in questo titolo comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri enti e da soggetti diversi. Trattasi di risorse finanziarie che si presentano vincolate dalle leggi statali e regionali, di carattere straordinario, da accordi di programma raggiunti fra Enti Locali o del Settore Pubblico o con altri soggetti per conseguire, attraverso gli investimenti, risultati di prevalente interesse pubblico, sempre in coerenza con la tutela del patrimonio dell'Ente.

La previsione della tipologia 400 "**Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali**" riguarda la cessione di alcuni immobili e di porzioni di terreno, in una logica di dismissione finalizzata al recupero di risorse per il finanziamento agli investimenti e la riduzione dell'indebitamento. Infatti, il comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) prevede che "*In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito*". Il nostro ente ha optato per destinare i proventi da alienazione di fabbricati previsti sull'esercizio 2016 alla riduzione del debito.

Gli immobili che si intendono alienare sono riportati nel Piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente (art. 58 D.L. 112/2008 convertito L. n.133/2008), allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione.

A seguito della modifica al comma 11 dell'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, apportata con il DL 78/2015, si consente alle province di non destinare il 10% dei proventi da alienazione dei beni



patrimoniali al fondo ammortamento titoli di Stato, bensì di destinarlo a riduzione del debito degli stessi enti. Pertanto è stato istituito un apposito capitolo in uscita finalizzato all'estinzione mutui, rispettando la percentuale prevista dalla normativa.

La previsione di entrata delle tipologie 200 **“Contributi agli investimenti”** e 300 **“Altri trasferimenti in conto capitale”** ammonta complessivamente ad € 6.283.881,73 e prevede:

Cap.	Art.	Descrizione	tipologia	Previsioni 2016
20126	0	ATTUAZIONE DI MISURE ATTE ALLA DIMINUZIONE DI INCIDENTI STRADALI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA (PROT 2016/4637)	40200	20.000,00
20400	0	TRASF.REG. PER INTERVENTI NELL A RISERVA DELL ADELASIA	40200	21.021,27
20410	0	TRASF.REG. PERCORSI RETE ESCURSIONISTICA DELLA LIGURIA (REL)	40200	20.838,00
20450	0	TRASF.REG. A FINANZIAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE	40200	4.228.121,43
		TRASF. REGIONALE PER INTEGRAZIONE RETE MONITORAGGIO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN LOC. CARBUTA - COMUNE DI CALICE LIGURE	40200	10.000,00
21910	0	CONTRIBUTO COMUNE DI FINALE LIGURE PER REALIZZAZIONE ROTATORIA SP 490 E SP 490 DIR	4200	70.000,00
22301	0	TRASFERIMENTO COMUNALE A FINANZIAMENTO PROGETTAZIONE PRELIMINARE COLLETTAMENTO ALL IMPIANTO DI BORGHETTO SANTO SPIRITO E I LOTTO LAVORI	40200	183.901,03
22350	0	TRASF. REG. DGR 1458/2015 PER FINANZIAMENTO RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA SP13 DI VALMERULA KM 23+150	40200	204.000,00
22730	0	S.P. 2 "ALBISOLA ELLERA STELLA"-DGR 998/2015- PRIMO PIANO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA PROV.LE DANNEGGIATA DA EVENTI ALLUVIONALI PREGRESSI	40200	229.500,00
22760	0	S.P. 2 "ALBISOLA ELLERA STELLA"-DGR 998/2015- PRIMO PIANO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA PROV.LE DANNEGGIATA DA EVENTI ALLUVIONALI PREGRESSI - COMUNE DI ALBISOLA	40200	35.000,00
22760	1	TRASFERIMENTO MINISTERIALE PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO CORPO IN FRANA SU S.P. 4 "PIETRA-TOVO-MAGLIOLO". EVENTI CALAMITOSI INDIVIDUATI DALLA OCDPC 216/2014	40200	350.000,00
22765	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER FINANZIAMENTO LAVORI DI RICOSTRUZIONE MURO D ARGINE CROLLATO AL KM. 9+100 IN COMUNE DI GARLENDIA	40200	140.000,00
22766	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER FINANZIAMENTO LAVORI DI RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO CROLLATO AL KM. 0+750 IN COMUNE DI ALBENGA	40200	60.000,00
22767	0	S.P. 334 "DEL SASSELLO"-DGR 998/2015- PRIMO PIANO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA PROV.LE DANNEGGIATA DA EVENTI ALLUVIONALI PREGRESSI	40200	108.000,00
22770	0	FINANZIAMENTO MINISTERIALE DDG/OCDP84-14/2014. EVENTI ALLUVIONALI 2009-2010-PIANO DI RIPARTO DEGLI INTERVENTI DI RISCHIO ATTIVO. S.P. 46 KM. 2+200 QUOTA REGIONALE 170.000	40200	170.000,00
22866	1	FINANZIAMENTO MINISTERIALE DDG/OCDP84-14/2014. EVENTI ALLUVIONALI 2009-2010-PIANO DI RIPARTO DEGLI INTERVENTI DI RISCHIO ATTIVO. S.P. 8 KM. 8+250 QUOTA REGIONALE 153.000	40200	153.000,00
22866	2	FINANZIAMENTO MINISTERIALE DDG/OCDP84-14/2014. EVENTI ALLUVIONALI 2009-2010-PIANO DI RIPARTO DEGLI INTERVENTI DI RISCHIO ATTIVO. S.P. 54 KM. 5+700 QUOTA REGIONALE 280.500	40200	280.500,00
22866	3		40200	280.500,00
		Totale contributi agli investimenti tipologia 40200		€ 6.283.881,73
		H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/tipologia40200.ods		

Tutte i trasferimenti in conto capitale riguardano l'annualità 2015 di interventi già approvati in anni precedenti.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Sul bilancio 2016 è stato previsto l'importo di euro 5.142.000,00 sul titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" quale stima per la vendita di parte delle azioni detenute nella Società Autofiori e l'intero pacchetto azionario detenuto nella Società T.P.L. Con atto n. 9 del 30 marzo 2015, ad oggetto *“Indirizzi in merito al riordino ed alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona”*, infatti, il Consiglio provinciale, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015), comma 611 dell'articolo unico, lettera b), ha deliberato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dall'ente.



ANALISI DELLE RISORSE ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
Emissioni di titoli obbligazionari Accensione prestiti a breve termine Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Devoluzione di mutui in ammortamento			
- Mutui per interventi di edilizia scolastica e patrimoniale	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi per la viabilità	0,00	0,00	0,00
- Mutui per acquisto di beni durevoli	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi nel campo dei trasporti	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi in materia ambientale d difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi in materia di pianificazione territoriale	0,00	0,00	0,00
- Mutui per sottoscrizione partecipazioni societarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

H:/BILANCIO/BI-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Accensione prestiti.ods

In linea con le politiche nazionali, l'amministrazione non ha previsto la stipula di nuovi mutui in linea con la politica di riduzione dello stock di debito. Tale decisione trova motivazione sia per il fatto che l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi di difficile sostenibilità e sia per il mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015 che comporta anche la sanzione amministrativa che impone il divieto di assumere nuovi mutui.

Sebbene la necessità di nuovi investimenti sia indubbiamente una necessità del territorio, la grave situazione in cui si trovano le province italiane, ha determinato, per la provincia di Savona, una scelta diametralmente opposta, e cioè la decisione di procedere all'estinzione di parte del debito, in modo da ridurre l'onere per gli esercizi futuri. Di fatto sulla previsione 2016 è imputata la spesa pari ad € 2.179.900,66 finalizzata a detta estinzione.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal comma 430 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dalla legge di stabilità 2016 L. 180/2015 la provincia di Savona ha aderito alle proposte 2015 e 2016 di rinegoziare l'indebitamento in essere, con la Cassa Depositi e Prestiti e contestualmente sospendere il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno.


DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
**ANALISI DELLE RISORSE
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE CASSIERE**

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
Anticipazioni da Istituto Tesoriere Cassiere.	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Anticipazioni da istituto tesoriere.ods

La Provincia di Savona delibera annualmente l'autorizzazione, ai sensi dell'art 222 del Dlgs 267/2000, al ricorso ad eventuali anticipazioni di tesoreria nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo conto consuntivo approvato; contestualmente autorizza, ai sensi dell'art 195 del Dlgs 267/2000 l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile di cui al punto precedente. Si ricorrerà prioritariamente ai fondi vincolati già depositati presso la tesoreria provinciale fra i quali quelli provenienti da contrazione di mutui con Istituti Bancari Privati e accensione di Prestiti Obbligazionari Provinciali. Ad oggi non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.



1.1.2. TRASFERIMENTI STATALI COMPARTO PROVINCE

I trasferimenti statali alle province hanno subito importanti riduzioni negli ultimi anni. Nella tabella seguente sono illustrati i principali tagli attuati dal 2010 al comparto Province.

	D.L. 31/05/2010 n. 78 art. 14 c. 1 lett. c	D.L. 6/12/2011 n. 201 (c.d. Salva Italia) art. 28	D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7	Legge di stabilità 2015, n. 190/2014 Art. 1 comma 418	TOTALE
2011	300.000.000,00	-	-		300.000.000,00
2012	500.000.000,00	415.000.000,00	500.000.000,00		1.415.000.000,00
2013	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00		2.115.000.000,00
2014	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00		2.115.000.000,00
2015	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	1.000.000.000,00	3.165.000.000,00
2016	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	2.000.000.000,00	4.165.000.000,00
2017	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	3.000.000.000,00	5.165.000.000,00

Al taglio dei trasferimenti statali dal 2014 si è aggiunta la riduzione delle spese. Riduzione che deve essere rimborsata allo Stato.

RIDUZIONE SPESE - D.L. 66/14 2	2014	2015	2016	2017
Art. 8 - Costi beni e servizi	340.000.000,00	510.000.000,00	510.000.000,00	510.000.000,00
Art. 15 - Auto	700.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Art. 14 - Incarichi	3.800.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00
Art. 19 - Costi politica	100.000.000,00	60.000.000,00	69.000.000,00	69.000.000,00

D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78

Il D.L. 31 maggio 2010 n. 78 – Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica – convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 14 comma 1¹ lettera c) dispone il taglio dei trasferimenti erariali dovuti alle Province dal Ministero dell'Interno per complessivi 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012 e al comma 2² stabilisce i principi che devono essere seguiti dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella determinazione dei criteri e le modalità di riparto della riduzione dei trasferimenti tra le diverse province.

¹ Art. 14 - D.L. 31 maggio 2010 n. 78 - Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali

1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 nelle misure seguenti in termini di fabbisogno e indebitamento netto:

a) le regioni a statuto ordinario per 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e per 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
 b) le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano per 500 milioni di euro per l'anno 2011 e 1.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012;
 c) le province per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione di cui al comma 2;
 d) i comuni per 1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione di cui al comma 2.

2 Art. 14 - D.L. 31 maggio 2010 n. 78 - Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali 2. ..(omissis)... I trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'interno sono ridotti di 300 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. I trasferimenti erariali dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di 1.500 milioni per l'anno 2011 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. Le predette riduzioni a province e comuni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepiti con decreto annuale del Ministro dell'interno, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno, della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva e del conseguimento di adeguati indici di autonomia finanziaria. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e per gli anni successivi al 2011 entro il 30 settembre dell'anno precedente, il decreto del Ministro dell'interno è comunque emanato entro i successivi trenta giorni, ripartendo la riduzione dei trasferimenti secondo un criterio proporzionale. .. (omissis)...



D.M. 9 DICEMBRE 2010

Non essendosi pronunciata la Conferenza Stato-Città e autonomie locali nel termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, è intervenuto il Ministro dell'Interno con il D.M. 9 dicembre 2010 ad attuare la riduzione dei trasferimenti erariali per l'anno 2011 a province e comuni superiori a 5.000 abitanti, ex articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78.

Il D.M. 9 dicembre 2010 dispone che per l'anno 2011 la riduzione dei trasferimenti di complessivi 300 milioni di euro sia ripartita tra ciascuna provincia è pari al 22,934% rispetto al totale generale dei trasferimenti erariali attribuiti in spettanza alla data del 16 novembre 2010, con la sola esclusione delle somme relative alla restituzione addizionale energetica dell'anno 2004 e dell'anticipazione effettuata all'amministrazione provinciale del L'Aquila per gli eventi sismici del 6 aprile 2009 sulla base del DM 9 luglio 2010. Nel 2011 la riduzione per le 15 province delle Regioni a Statuto ordinario è stata di € **246.491.415,22** e per la Provincia di Savona di € **2.004.786,28**.

Nel 2012, la riduzione dei trasferimenti di complessivi 500 milioni di euro è ripartita tra province delle Regioni a statuto ordinario e province della Regione Siciliana e Sardegna in questo modo:

- per 300 milioni di euro sulla base del criterio utilizzato nell'anno 2011;
- per 200 milioni di euro in proporzione alla riduzione di 300 milioni di euro operata nel 2011 (Riunione COPAFF 22/02/2012).

	Tagli previsti dal D.L. 31/05/2010 n. 78 art. 14 c. 1 lett. c			
	Province delle Regioni a statuto ordinario	Province delle Regioni Sardegna e Sicilia	Totale	
2011	Totale	246.491.415,22	53.508.584,78	300.000.000,00
2012		246.491.415,22	53.508.584,78	300.000.000,00
	Totale	164.327.610,00	35.672.390,00	200.000.000,00
		410.819.025,22	89.180.974,78	500.000.000,00

Gli ulteriori 200 milioni di euro di riduzioni sono stati suddivisi tra gli enti delle Regioni a Statuto Ordinario in proporzione ai 300 milioni di euro. Di conseguenza, la riduzione complessiva per le province delle Regioni a Statuto Ordinario ammonta a € 246.491.415,22. Per l'anno 2012 l'ulteriore riduzione di euro 164.327.610,00 non è ripartita provincia per provincia, ma l'intero importo è portato in detrazione nel calcolo delle voci dei contributi che concorrono alla determinazione del Fondo di Riequilibrio 2012 e anni successivi.

D.LGS. 6/05/2011, N. 68

Il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il fondo sperimentale di riequilibrio dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il Fondo Sperimentale di riequilibrio, come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011, è stato previsto per il biennio 2012/2013 per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata.

Di seguito si ritiene opportuno illustrare l'evolversi nel tempo del Fondo sperimentale di riequilibrio al fine di chiarire la composizione del Fondo Perequativo iscritto tra le entrate tributarie dell'ente a partire dall'esercizio 2014.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è stato istituito a decorrere dal 2012 con durata di due anni ovvero fino alla data di attivazione del fondo perequativo previsto dall'articolo 13 della Legge 42/2009 e sostituisce la compartecipazione provinciale all'I.R.P.E.F di cui all'articolo 31 c. 8 della legge 289/2001.



Il Fondo è stato determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/02/2012 complessivamente, per il comparto Province, in euro 1.039.917.823, al netto del taglio di 500 milioni di euro stabilito dal D.L. 78/2010, ed è costituito dalla componente dei trasferimenti soppressi (fiscalizzati) a cui si aggiunge la componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza della soppressione addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, prevista dal D.Lgs. 68/2011 all'art. 18 comma 5. Al riguardo va evidenziato che l'art. 28, comma 11, del D.L. 201/2011 ha abrogato il comma 6 dell'art. 18 del D.Lgs. 68/2011 che garantiva un trasferimento non inferiore al gettito della soppressa addizionale sopraindicata.

Tra i trasferimenti fiscalizzati si segnala il trasferimento su certificazione per I.V.A. trasporti ed I.V.A. su servizi esternalizzati oltre ad altri trasferimenti minori quali gli oneri CCNL 2004/2005 e il contributo contratto segretari provinciali. Il Fondo viene poi ripartito secondo i criteri individuati con apposito decreto del Ministero dell'Interno previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in coerenza con la determinazione dei fabbisogni standard individuati per ciascuna funzione e per ciascuna Provincia, in coerenza con le seguenti modalità di ripartizione:

- a) il 50% del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia al 1° gennaio 2012;
- b) il 38% del fondo in proporzione del gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
- c) il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;
- d) il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Successivamente il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato ulteriormente tale fondo laddove prevedeva al c. 7 dell'articolo 16 "Riduzione della spesa degli Enti Territoriali" che:

"Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE".

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Il Ministro dell'Interno in data 25 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito con DL 95, ha decretato le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da apportare per il 2012 alle singole province sulla base dei consumi intermedi per complessivi 500 milioni di euro.

La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di circa 4,5 milioni di euro, ed utilizzando gli stessi criteri, il taglio ipotizzato per l'anno 2013 e 2014 sarebbe ammontato a quasi 11 milioni di euro. A seguito di ciò, considerato iniquo il metodo adottato dal ministero, in quanto non si tiene conto delle peculiarità delle diverse regioni, ed in particolare delle funzioni che le stesse regioni hanno delegato alle province, la quasi metà delle province italiane ha presentato ricorso avverso il Decreto Ministeriale del 25 ottobre.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per l'anno 2013 e 2014. La Provincia di Savona nell'anno 2013 ha subito un taglio definitivo di € 6.800.364,00 comportando una forte diminuzione dello stanziamento del fondo sperimentale di riequilibrio che si assesta ad € 900.871,70. Per quanto riguarda il 2014 e il 2015, il taglio previsto supera l'importo dei trasferimenti iscritti nel fondo perequativo, in vigore dal 2014, e pertanto, è stata prevista una riduzione di



quanto stanziato a titolo di imposta sulle assicurazioni come già in precedenza indicato. Con decreto del Ministero dell'Interno del 27 luglio 2015, è stato rideterminato il taglio definitivo del fondo sperimentale di riequilibrio che per la Provincia di Savona ammonta ad Euro 7.142.114,58.

D.L. 6 DICEMBRE 2011, N. 201

L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".

SEDUTA COMMISSIONE PARITETICA PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE (COPAFF) 22 FEBBRAIO 2012

Secondo la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) l'importo della riduzione prevista dall'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ammonta per le province delle Regioni a Statuto Speciale a € 367.057.058,20. Il fondo sperimentale è determinato in € 1.039.917.823,00. La tabella seguente illustra la composizione di tale fondo che, come si nota, è al netto dei tagli ai trasferimenti erariali stabiliti dal D.L. 31 maggio 2010 n. 78 e dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.

DESCRIZIONE	FISCALIZZATO	NON FISCALIZZATO
CONTRIBUTO ORDINARIO DI BASE	1.455.138.451,52	
CONTRIBUTO ISTITUZIONE NUOVE PROVINCE	21.510.429,84	
CONTRIBUTO INTEGRATIVO ENTI SOTTODOTATI ANNI 1998/2002	64.920.833,58	
MAGGIORAZIONE FONDI EDILIZIA SCOLASTICA	20.194.544,29	
CONTRIBUTO PROVINCE CZ FO VC	5.164.568,99	
TRASFERIMENTO FONDI EDILIZIA SCOLASTICA	122.836.383,54	
MAGGIORAZIONE CONTRIBUTI ERARIALI	8.865.430,31	
CONTRIBUTO ABROGATIVO IRAP	80.149.064,34	
CONTRIBUTO 3% SPESA CORRENTE	1.364.831,56	
CONTRIBUTO PROVINCE CZ FO VC	3.565.827,59	
CONTRIBUTO ORDINARIO BASE 2011	1.783.710.365,56	
MOBILITA' DEL PERSONALE	0,00	6.373.278,68
CONFERMA INCREMENTO TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 2004	3.011.419,13	
MAGGIORAZIONE CONTRIBUTI ORDINARI SISMA ABRUZZO	0,00	2.241.422,07
RIDUZIONE PER RISPARIMI DI SPESA (ART. 2, C 31, L 244/07)	-58.359.862,52	
CONFERMA RIDUZIONE 3 PER CENTO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI	-5.774.251,41	
RIDUZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO (RIDUZIONE COMPLESSIVA COMUNI 200,00 MILIONI ART. 61, COMMA 11, DL 112/08)	-43.378.083,96	
RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA (ARTICOLO 2, COMMA 183, LEGGE 191 2009)	0,00	
RIDUZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO DL 78	-246.491.415,22	
DETRAZIONE RCA	-1.056.390.638,86	
DETRAZIONE IET	-207.969.472,04	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-53.510.410,99	
DETRAZIONE PERSONALE ATA	-99.875.095,31	
TOTALE ORDINARIO	14.972.554,38	
CONTRIBUTO MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI 85/87	34.097.335,36	
CONTRIBUTO MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI 88/90	119.378.574,83	



CONTRIBUTO LEGGE 285/77	23.818.392,08	
CONTRIBUTO UFFICI SCOLASTICI	271.139,88	
CONTRIBUTO UFFICI SCOLASTICI NUOVE PROVINCE	1.239.496,56	
DETRAZIONE AL NETTO DI INTEGRAZIONE	0,00	
CONFERMA RIDUZIONE 3% SPESA CORRENTE	-2.496.856,48	
DETRAZIONE RCA	-22.402.457,52	
DETRAZIONE IET	-59.870.785,71	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-17.896.037,46	
DETRAZIONE ATA	-44.495.195,96	
TOTALE CONSOLIDATO	31.643.605,58	
CONTRIBUTO PEREQUATIVO	125.449.207,68	
CONFERMA RIDUZIONE 3% SPESA CORRENTE	-2.956.178,01	
DETRAZIONE RCA	-3.856.676,60	
DETRAZIONE IET	-11.823.035,07	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-8.840.306,65	
DETRAZIONE PERSONALE ATA	-24.969.321,81	
TOTALE PEREQUATIVO	73.003.689,54	
CONTRIBUTO ASPETTATIVA SINDACALE	0,00	1.999.059,28
CONTRIBUTO SEGRETARI COMUNALI	394.686,59	
RIMBORSO MOBILITA' EX BASI NATO	0,00	
MOBILITA' EX FIME	0,00	
ONERI CCNL 2004/2005 PERSONLAE EE LL	11.889.685,00	
STABILIZZAZIONE PERSONALE EX ETI	0,00	1.622.077,23
CONTRIBUTO IVA SERVIZI ESTERNALIZZATI	2.625.615,52	
CONTRIBUTO IVA TRASPORTI (CONSUNTIVO 2010)	51.924.506,49	
CONTRIBUTO STRAORDINARIO REGGIO CALABRIA	0,00	1.187.850,00
TOTALI ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	66.834.493,60	
TRASFERIMENTI DIRETTI	175.688.538,86	
TRSFERIMENTI INDIRETTI	581.697,98	
ONERI DEL PERSONALE TRASFERITO	8.967.373,05	
ONERI DEL PERSONALE NON TRASFERITO	3.385.891,65	
DETRAZIONE RCA	-6.219.758,27	
DETRAZIONE IET	-30.864.503,71	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-22.890.600,84	
DETRAZIONE ATA	-26.427.275,57	
TOTALE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PARTE CORRENTE	102.221.363,15	
TRASFERIMENTI DIRETTI	73.292.512,98	
TRASFERIMENTI INDIRETTI	586.910.540,50	
DETRAZIONE RCA	0,00	
DETRAZIONE IET	-41.127.358,73	
DETRAZIONE MAGGIORI INTROITI ADDIZIONALE ENERGETICA	-46.560.264,67	
DETRAZIONE ATA	-96.154.629,07	
TOTALE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PARTE CAPITALE	476.360.801,01	
TOTALE GENERALE	765.036.507,26	13.423.687,26



Prospetto di sintesi per la determinazione del Fondo di Riequilibrio 2012

Totale risultante da sommatoria algebrica che va a <i>costituire il FdR 2012 (tabella n. 1)</i>	765.036.507,26
Ulteriore riduzione <i>D.L. 78/2010</i>	-164.327.610,10
Riduzione art. 28 c. 7 <i>D.L. 201/2011</i>	-367.057.058,20
Riduzione costi politica <i>art. 2c. 183 L. 191/2009 e succ. modifiche</i>	-7.000.000,00
Totale sommatoria	226.651.838,97
Addizionale energetica disponibile sul cap. 1352	813.265.984,00
Totale FdR 2012	1.039.917.823,00
Quote imposte non recuperate che devono essere restituite da 18 province	-192.775.188,94

CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI - 1 marzo 2012

La conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2012 sancisce l'accordo concernente la definizione delle modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio per le province per l'anno 2012. I criteri individuati per la ripartizione delle risorse del fondo sperimentale di riequilibrio sono i seguenti:

- il 50 % in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia all'1 gennaio 2012;
- il 38 % del fondo in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;
- il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;
- il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

D.P.C.M. 12 APRILE 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2012

Il DPCM 1/04/2012 individua e sopprime i trasferimenti statali di parte corrente, nonché quelli in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza non finanziati tramite ricorso ad indebitamento delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario, secondo le risultanze specifiche contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012. Inoltre, il DPCM in questione stabilisce in € 1.039.917.823,00 il totale del fondo sperimentale di riequilibrio.

D.M. 4 MAGGIO 2012

Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.

Nelle tabelle seguenti il dettaglio dei criteri per la determinazione del Fondo:

ENTE	POP. 2010	SUPERF.	ADDITIONAL E ENERGETICA	Contributo Ordinario	Contributo Consolidato	Contributo Perequativo	Altri Contributi 2011 (IVA Trasporti stimata al 2010 e al netto di I.P.T. Anno 2003)	Funzioni Trasferite Parte Corrente	Funzioni Trasferite Conto Capitale	Trasferimenti netti al 1/1/2012	Quote che non trovano capienza da restituire nel 2012
SAVONA	287.906	154.477	5.778.626	0,00	0,00	0,00	1.066.239,19	0,00	4.976.404,18	6.042.643,37	0,00
Totali (tutte le Province)	51.498.804	22.680.634	813.265.984	14.972.554,38	31.643.605,58	73.003.689,54	66.834.493,60	102.221.363,15	476.360.801,01	765.036.507,26	192.775.188,94

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/trasferimenti FSR/Determinazione fondo.ods



ENTE	Trasferimenti netti al 1/1/2012	50% Assegnazione FdR su trasf. Al 1/1/2012	40% add. Energetica	5% Assegnazione in base alla Popolazione	5% Assegnazione in base alla superficie	TOTALE ASSEGNAZIONE 2012	Quote imposte che non trovano capienza da restituire nel 2012 (vedi dati base)	Fondo di Riequilibrio al netto di quota parte imposte da restituire 2012	Ulteriore quota parte non compensata da restituire	sconto patto 2012 (fondox0,158)
SAVONA	6.042.643,37	4.106.897,17	2.807.854,49	290.684,98	495.799,06	7.701.235,70	0,00	7.701.235,70	0,00	1.216.795,24
Totali (tutte le Province)	765.036.507,26	519.958.912,00	395.168.772,74	51.995.891,15	72.794.247,61	1.039.917.823,00	192.775.188,94	894.734.067,60	47.591.433,54	164.307.016,03

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/trasferimenti FSR/Determinazione fondo.ods

D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, ART.16 COMMA 7 (SPENDING REVIEW) e LEGGE DI STABILITA' 2013 L. 24 DICEMBRE 2012, N. 228 ART. 1 COMMA 121

Il D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 – L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni.

I tagli di cui sopra sono imputati a ciascuna provincia sempre ai sensi del D.L. 6 luglio n. 95 art. 16 comma 7 tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, dalla Conferenza Stato città e autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'Interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi desunte per l'anno 2011 dal SIOPE.

In caso di incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

D.M. 25 OTTOBRE 2012

La Conferenza Stato città e autonomie locali non si è espressa e, pertanto, il Ministro dell'Interno ha decretato in data 25 ottobre 2012 le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province per un importo complessivo di € 500.000.000,00 tra le diverse province sulla base dei consumi intermedi. Per consumi intermedi si fa riferimento alle voci SIOPE corrispondenti agli interventi "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime", "Prestazioni di servizi" e "Utilizzo di beni di terzi" della spesa corrente delle province. I consumi intermedi delle province ammontano a circa 3,7 milioni di euro.



1.1.3. TRASFERIMENTI STATALI PROVINCIA SAVONA

Nell'esercizio 2012 la Provincia di Savona ha subito un taglio di € 4.582.579,48 derivante dal D.L. 95/2012 come si evince dalla tabella sotto riportata tratta dal sito Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2012

Attribuzioni	Importo	Sub-totali / Totali
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.106.897,17	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.807.854,49	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	290.684,98	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	495.799,06	
RECUPERO PER SOMME A DEBITO	,00	7.701.235,70
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-4.582.579,48	
SOMME COMUNICATE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL VERSAMENTO (SPENDING REVIEW)	,00	
Totale	3.118.656,22	,00

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/trasferimenti FSR/attribuzioni.ods

D.L. 8 APRILE 2013, n. 35 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 L. 6 giugno 2013 n. 64

L'art. 10 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 comma 1 disponeva inizialmente: "al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 16, comma 7,

- al secondo periodo, le parole "31 gennaio 2013" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre di ciascun anno precedente, in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono pari agli importi indicati nell'allegato 3-bis del presente decreto". Nell'allegato 3-bis l'importo del taglio ammontava per la Provincia di Savona a € 6.764.463,00.

In sede di conversione in legge del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 la previsione di cui sopra è stata modificata. L'art. 10 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con modifiche dalla legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64 al comma 1 lett. b) e che modifica l'art. 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) dispone:

"dopo il terzo periodo, è aggiunto il seguente: "Per gli anni 2013 e 2014, in deroga a quanto previsto dal periodo precedente, in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate in proporzione alle spese, desunte dal SIOPE, sostenute nel 2011 per l'acquisto di beni e servizi, con l'esclusione di quelle relative alle spese per formazione professionale, per trasporto pubblico locale, per la raccolta di rifiuti solidi urbani e per servizi socialmente utili finanziati dallo Stato".

D.M. 10 DICEMBRE 2013

Il Decreto del Ministero dell'Interno 10 dicembre 2013 determina il fondo sperimentale di riequilibrio delle province per l'anno 2013 in € 1.039.917.823,00.

Il D.L. 31 ottobre 2013, n. 126 all'art. 1 comma 20 prevede che "Le riduzioni previste dal comma 7 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono effettuate secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al presente decreto. Per il 2013 i trasferimenti erariali non oggetto di fiscalizzazione corrisposti dal Ministero dell'interno in favore delle province appartenenti alla regione Siciliana e alla regione Sardegna sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e alle modifiche dei fondi successivamente intervenute". L'allegato 1 prevede per la Provincia di Savona una riduzione di € 6.800.364,00. Il D.L. sopra citato non è stato convertito in legge.

A seguito dell'applicazione della normativa intervenuta la situazione 2013 dei trasferimenti statali è quella riportata nella tabella seguente elaborata dal Ministero dell'Interno:

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO 2013 (ART.1, C.20, DL 126/13)

Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.106.897,17
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.807.854,49
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	290.684,98
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	495.799,06
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-6.800.364,00
RIUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-15.155,73
TOTALE	885.715,97

**ANNO 2014****D.L. 6 MARZO 2014, N. 16 convertito in legge con modifiche dall'art. 1 comma 1, L. 2 maggio 2014, n. 68 (riduzioni spesa D.L. 6 luglio 2012, n. 95)**

Il D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito in legge con modifiche dall'art. 1, comma 1, L. 2 maggio 2014, n. 68 all'art. 10 dispone:

1. Per l'anno 2014, sono confermate le modalità di riparto alle province del fondo sperimentale di riequilibrio già adottate con decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 145 del 23 giugno 2012. Alla ricognizione delle risorse da ripartire per l'anno 2014 a ciascuna provincia si provvede con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20, sono parimenti confermate, le riduzioni di risorse per la revisione della spesa di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al presente decreto.

L'allegato al decreto di cui trattasi prevede per la Provincia di Savona nel 2014 un taglio di € 6.856.430,00 con un incremento di € 56.066,00 rispetto al 2013, il cui taglio ammontava a € 6.800.364,00.

Per l'anno 2014 i trasferimenti ministeriali sono riportati nella tabella seguente:

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO (ART.1, C.20, DL 126/13)	
Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.134.541,93
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.826.755,00
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	292.641,67
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	499.136,43
RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-38.808,57
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-6.856.430,00
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-19.828,70
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-3.493,70
TOTALE	834.514,06

Successivamente è intervenuto il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89, che ha previsto ulteriori riduzioni ai trasferimenti ministeriali come nel dettaglio riportato di seguito:

Art. 8	<p>“(.. omissis)</p> <p>4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014 in ragione di:</p> <p>a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;</p> <p>b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;</p> <p>(..omissis..)</p> <p>7. La determinazione degli obiettivi di spesa per le province, i comuni e le città metropolitane è effettuata con le modalità di cui all'articolo 47.</p>
Art. 19	<p>1. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, dopo il comma 150 sono inseriti i seguenti:</p> <p>“150-bis. In considerazione delle misure recate dalla presente legge, le Province e le Città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, a 60 milioni di euro per l'anno 2015 e a 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di riparto del contributo di cui al periodo precedente.</p> <p>150-ter. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92, a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, tra le Province, città metropolitane e gli altri enti territoriali interessati, stabilisce altresì le modalità di recupero delle somme di cui al comma 150-bis.”.</p>
Art.47	<p>“1. Le province e le città metropolitane, a valere sui risparmi connessi alle misure di cui al comma 2 e all'articolo 19, nonché in considerazione delle misure recate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio di cui al comma 92 dell'articolo 1 della medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014 e pari a 576,7 milioni di euro per l'anno 2015 e 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.</p> <p>2. Per le finalità di cui al comma 1, ciascuna provincia e città metropolitana consegue i risparmi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato determinati con decreto del Ministro dell'interno da emanare entro il termine del 30 giugno, per l'anno 2014, e del 28 febbraio per gli anni successivi, sulla base dei seguenti</p>



<p>criteri: a) per quanto attiene agli interventi di cui all'articolo 8, relativi alla riduzione della spesa per beni e servizi, la riduzione è operata nella misura complessiva di 340 milioni di euro per il 2014 e di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio, relativa ai codici SIOPE indicati nella tabella A allegata al presente decreto;</p> <p>b) per quanto attiene agli interventi di cui all'articolo 15, relativi alla riduzione della spesa per autovetture di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, la riduzione è operata in proporzione al numero di autovetture di ciascuna provincia e città metropolitana comunicato annualmente al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica;</p> <p>c) per quanto attiene agli interventi, di cui all'articolo 14, relativi alla riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, la riduzione è operata in proporzione alla spesa comunicata al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica.</p>

In attuazione del D.L. sopra citato sono stati emessi i seguenti decreti:

DECRETI	RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2014
Decreto 16 settembre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014 a carico delle province, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2014	805.155,12
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna pari complessivamente a 340 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione alla spesa media sostenuta, nel triennio 2011-2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	2.120.548,64
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 3,8 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	26.232,92
Decreto 10 ottobre 2014 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, in proporzione al numero di autovetture pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2014	5.817,82

La Provincia di Savona con la Deliberazione consiliare n. 15 del 09/10/2014 nel prendere atto dei maggiori tagli previsti, ha stabilito di non procedere al pagamento del contributo alla finanza pubblica richiesto ma ha optato per il recupero operato dal Ministero dell'Interno dell'importo di € 2.152.599,38 a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime, ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera A), B) e C) del D.L. 66/2014.

Per quanto riguarda il contributo relativo ai “costi della politica” pari ad € 805.155,12, le modalità di riversamento verranno indicate in un decreto successivo, ad oggi non ancora adottato.

D.M. 24 OTTOBRE 2014

Il Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 24 ottobre 2014 ridetermina in € 7.714.266,46 l'assegnazione del fondo sperimentale di riequilibrio per la Provincia di Savona. L'ammontare del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2014 a favore delle province delle regioni a statuto ordinario ammonta complessivamente a € 1.046.917.823,00. Il taglio 2014 relativo al DL 95/2014 per la Provincia di Savona è riportato nella tabella seguente:

2014 - Savona	
Taglio DL 95/2014 [A]	6.856.430,00
Fondo Sperimentale Riequilibrio [FSR]	7.714.266,46
Rimborso allo Stato [A-FSR]	834.516,06



Nel 2014 i trasferimenti ministeriali sono stati limitati a quelli elencati nella tabella seguente:

Descrizione Pagamento	Anno Spettanza	Importo	Data Pagam.
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2014	353.142,18	21-05-2014
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2014	235.428,13	20-10-2014
FONDO SPERIMENTALE DI REIQUILIBRIO DELLE PROVINCE RSO	2014	189.851,94	13-11-2014
SOMME ONERI SOSTENUTI ACCERT MEDICO LEGALI	2014	5.000,16	27-02-2014
FONDO SPERIMENTALE DI REIQUILIBRIO DELLE PROVINCE RSO	2013	637.626,93	07-07-2014

ANNO 2015

La L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 418 prevede un nuovo taglio per le province e le città metropolitane da attuarsi tramite contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Ai sensi del comma sopra citato ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire è stabilito con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 marzo 2015, con il supporto tecnico della Società per gli studi di settore - SOSE Spa, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

La nota metodologica del 30 marzo 2015 elaborata da SOSE determina il contributo della Provincia di Savona alla spesa pubblica – anno 2014 - in € 8.597.351. Il taglio è distinto in una riduzione di risorse assorbibili nel comparto delle funzioni fondamentali determinato sulla base del calcolo dell'entrata e della spesa efficientata e una quota di ulteriore riduzione ripartita in proporzione alla spesa corrente media del triennio 2010-2012.

I tagli di risorse alla Provincia di Savona per il 2015 sono i seguenti:

- € 7.142.114,58 riduzione art. 16 comma 7 D.L. 95/2012 (spending review);
- € 581.645,40 di contributo allo Stato conseguente la riduzione dei costi della politica D.L. 24 aprile 2014, n. 66. Si ricorda a riguardo che è ancora da versare allo Stato l'importo di euro 805.155,12 quale quota 2014 del contributo relativo alla riduzione dei costi della politica DL 66/2014.
- € 3.158.514,99 di contributo allo Stato conseguente la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi D.L. 24 aprile 2014, n. 66.
- € 61.821,58 di contributo allo Stato in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa D.L. 24 aprile 2014, n. 66.
- € 8.787,35 di contributo allo Stato in proporzione al numero di autovetture D.L. 24 aprile 2014, n. 66.

Nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 31 marzo 2015, è stato concluso l'esame finalizzato all'adozione del decreto interministeriale che ripartisce tra ciascun ente la riduzione della spesa corrente complessiva di 1.000 milioni di euro prevista dall'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n.190 - Legge di stabilità 2015 - Concorso delle Province e delle Città Metropolitane per il contenimento della spesa pubblica – a seguito di nuove elaborazioni da parte di SOSE. L'importo previsto per la Provincia di Savona è pari a € 8.635.532,02.

Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 7 maggio 2015, è stato riesaminato il metodo di distribuzione del Concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2015 di 1.000 milioni di euro di cui al punto precedente. Sulla base delle motivazioni portate all'attenzione del Governo è stato espresso parere favorevole ad eseguire per alcuni enti delle correzioni che hanno modificato la precedente determinazione. Il contributo previsto per la Provincia di Savona ammonta a € 8.763.264,30.

DECRETI

DECRETI	RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2015
Decreto 29 maggio 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2015 a carico delle province, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2015	581.645,40
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna pari complessivamente a 510 milioni di euro, per l'anno 2015, in proporzione alla spesa	3.158.514,99



media sostenuta, nel triennio 2011-2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 5,7 milioni di euro, per l'anno 2015, in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	61.821,58
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 1 milione di euro, per l'anno 2015, in proporzione al numero di autovetture pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13/05/2015	8.787,35

Per l'anno 2015, quindi, i trasferimenti ministeriali sono riportati nella tabella seguente:

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO	
Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.134.541,93
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.826.755,00
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	292.641,67
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	499.136,43
RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-38.808,57
RID. MANCATO RISP. PATTO DI STABILITA 2014 (ART. 31, C 26, L 183 DEL 2011)	-321.875,00
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-7.142.114,58
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-18.455,79
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-1.094,30
TOTALE	230.726,79

La Provincia di Savona, ha stabilito di non procedere al pagamento del contributo alla finanza pubblica richiesto ma ha optato per il recupero operato dal Ministero dell'Interno dell'importo di € 8.763.264,30 a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime, ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera A), B) e C) del D.L. 66/2014. Tale recupero è stato effettuato a partire dal mese di novembre 2015.

Per quanto riguarda il contributo relativo ai "costi della politica" pari ad € 1.386.800,52, comprensivo sia della quota 2014 che 2015, le modalità di riversamento verranno indicate in un decreto successivo, ad oggi non ancora adottato.

ANNO 2016

La L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 418 prevede un nuovo taglio per le province e le città metropolitane da attuarsi tramite contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

I tagli di risorse alla Provincia di Savona per il 2016 sono i seguenti:

- € 7.142.114,58 riduzione art. 16 comma 7 D.L. 95/2012 (spending review);
- € 580.872,28 di contributo allo Stato conseguente la riduzione dei costi della politica D.L. 24 aprile 2014, n. 66. Si ricorda a riguardo che è ancora da versare allo Stato l'importo di euro 1.386.800,52 quale quota 2014 e 2015 del contributo relativo alla riduzione dei costi della politica DL 66/2014.
- € 2.896.977,60 di contributo allo Stato conseguente la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi, D.L. 24 aprile 2014, n. 66;
- € 82.944,93 di contributo allo Stato in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, D.L. 24 aprile 2014, n. 66;
- € 6.072,87 di contributo allo Stato in in proporzione al numero di autovetture, D.L. 24 aprile 2014, n. 66.

Nella seduta della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 14 luglio 2016, è stato riesaminato il metodo di distribuzione del Concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2016 che ripartisce tra ciascun ente la riduzione della spesa corrente complessiva di 2.000 milioni di euro prevista dall'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n.190 - Legge di stabilità 2015 - Concorso delle Province e delle Città Metropolitane per il contenimento della spesa pubblica. L'importo



previsto per la Provincia di Savona è pari a € 14.692.257,12.

DECRETI

DECRETI	RIDUZIONE SPESA PROVINCIA DI SAVONA 2016
Decreto 1 giugno 2016 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 69 milioni di euro per l'anno 2016 a carico delle province, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2016	580.872,28
Decreto 26 agosto 2016 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna pari complessivamente a 510 milioni di euro, per l'anno 2016, in proporzione alla spesa media sostenuta, nel triennio 2011-2013	2.896.977,60
Decreto 7 ottobre 2016 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 5,7 milioni di euro, per l'anno 2016, in proporzione alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	82.944,93
Decreto 28 aprile 2015 – Determinazione del riparto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario e delle province delle regioni Siciliana e Sardegna, pari complessivamente a 1 milione di euro, per l'anno 2016, in proporzione al numero di autovetture	6.082,87

Per l'anno 2016, quindi, i trasferimenti ministeriali sono riportati nella tabella seguente:

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO	
Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	4.134.541,93
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA	2.826.755,00
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	292.641,67
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	499.136,43
RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)	-38.808,57
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)	-7.142.114,58
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-17.928,32
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-1.029,20
TOTALE	553.194,36



1.1.4. TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

I **trasferimenti correnti** sono relativi a funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione, le cui movimentazioni trovano corrispondenza in pari corrispondente uscita e quindi con margini di manovra nulli ed a contributi e trasferimenti da Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

ANALISI DELLE RISORSE TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO		PREVISIONE 2016
	ESERCIZIO 2014 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2015 (accertamenti competenza)	
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche			
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	612.329,80	966.980,81	5.948.255,69
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali di cui:	22.657.654,45	21.986.296,54	18.173.322,36
- da Regioni	19.037.899,72	18.340.783,96	14.858.035,36
- da Province	81.079,34	9.057,85	0,00
- da Comuni	3.538.675,39	3.636.454,73	3.315.287,00
- da Camere di Commercio	0,00	0,00	0,00
- da altre Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese			
Sponsorizzazioni da imprese	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Altri trasferimenti correnti da Imprese	21.708,02	0,00	8.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo			
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	69.246,65	548.616,14	798.009,71
Trasferimenti correnti dal resto del mondo	0	0	0,00
TOTALE	23.367.038,92	23.507.993,49	24.933.687,76

H:/BILANCIO/BII-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/Trasferimenti correnti.ods

La Legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015 ha dato parzialmente attuazione alla legge Delrio, riappropriandosi, dal 1° luglio 2015, di alcune funzioni che, fino a tale data, erano delegate alle province liguri. In particolare sono "tornate" alla gestione regionale il turismo, la formazione professionale, caccia e pesca e difesa del suolo. Altre funzioni, residuali, restano delegate alle province, e per queste sono state stipulare apposite convenzioni; per altre è in corso di definizione con Regione Liguria un azione di recupero, come indicato in premessa.



EU	Cap.	Art.	Descrizione	Comp.Assestata	Vincolo
E	3000	0	TRIBUTO SPECIALE PER DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	316.951,80	
E	5026	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO DI CUI ALLA L.R. 15/2006 ART. 6	672.454,18	SCU2
E	5350	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CACCIA (L.R. 20/07/94 N.29 ART.42)	38.019,17	
E	6130	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER GESTIONE RISERVA DELL'ADELASSIA	6.021,27	ADE1
E	6150	0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER PROGETTO DGR 722 PER CENTRI PER L'IMPIEGO TRASF. PER FUNZIONAMENTO UFFICIE ATTIVITA' CONSIGLIERE PROV. LI DI PARITA' DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 2 D.LGS. 196/2000	762.940,17	R722
E	6175	0	TRASFERIMENTO REGIONALE FONDO PER L'OCCUPAZIONE PROGETTO VAL BORMIDA	563,29	PAOP
E	6180	0	TRASFERIMENTO REGIONALE A FINANZIAMENTO ATTIVITA' PER INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE DISABILI L.R. 15/2003	982,12	FO14
E	6210	0	TRASFERIMENTO REGIONALE A FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER CORSI DI APPRENDISTATO	144.072,22	DISA
E	6230	0	TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI RELATIVI A CANTIERI SCUOLA/LAVORO-DGR 1687/2014	145.084,99	COAP
E	6255	3	1687/2014	12.000,00	CANT1
E	6950	0	TRASFERIMENTO R.L. FONDO REGIONALE TRASPORTI	12.758.946,15	TRA1
TOTALE				14.858.035,36	

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/entrate/trasferimenti regione.ods

I trasferimenti regionali di parte corrente (Piano finanziario 2.01.01.02.001) per il 2016 ammontano, nella stima previsionale, complessivamente ad € 14.858.035,36 e sono costituiti per il 97,86% da fondi vincolati.

Dall'annualità 2011 si è registrata una sostanziale diminuzione dei trasferimenti regionali dovuta alla politica di riduzione della spesa messa in atto della Regione Liguria.



1.1.5. ENTRATE E SPESE RICORRENTI-NON RICORRENTI E DI CARATTERE STRAORDINARIO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Può essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate:

- con finanziamento a specifica destinazione, e per le quali c'è la corrispondente uscita. In particolare i progetti a finanziamento europeo, i progetti finanziati da regione Liguria o da Stato.
- gli introiti dai comuni per gli autovelox
- il cofinanziamento da parte dello Stato per le spese sostenute per il costo del personale dei centri per l'impiego
- entrate da sanzioni
- entrate da spese istruttorie
- contributi una tantum
- utili da società partecipate
- entrate da utilizzo di beni e demanio

Le entrate ricorrenti sono iscritte a bilancio per € 35.015.025,17, mentre le entrate non ricorrenti per € 61.522.705,71.

Le entrate ricorrenti sono a finanziamento di;

- spesa per il personale
- contratti di servizio
- mutuo

Le entrate non ricorrenti sono a finanziamento di:

- realizzazione progetti specifici
- spese una tantum

Eccezionalmente, ai sensi di quanto previsto dal DL 78/2015, convertito con L. 125/2015, è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione libero e destinato a copertura di spese ricorrenti, anche al fine del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.



1.1.6. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Come indicato nelle premessa della presente nota, le Province, limitatamente agli anni 2015 e 2016, sono autorizzate ad approvare un bilancio annuale, utilizzando l'avanzo di amministrazione destinato. Considerato inoltre che, ai sensi del c. 3 dell'articolo 1-ter del D.L. 78/2015, le province sono autorizzate a deliberare i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del TUEL entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione, ne segue che l'approvazione del bilancio dopo la data del 31 luglio, comporta la contestuale approvazione dei riequilibri, prevedendo la predisposizione degli strumenti necessari a garantire l'equilibrio dello stesso. In tale ottica, pertanto, si applica al bilancio di previsione, l'avanzo disponibile ai fini di garantire il pareggio di bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 193 del TUEL, relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, il quale stabilisce che “...., al fine di ripianare l'eventuale disavanzo di gestione possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.....”.

In questa fase si è operata una attenta valutazione della costituzione dell'avanzo, distinta tra avanzo libero, accantonato, avanzo destinato ed avanzo vincolato.

Di seguito si riporta la tabella relativo all'avanzo accantonato:

	Risorse accantonate al 1/1/2015	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2015	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2015	Risorse accantonate presunte al 31/12/2015
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014	1.159.150,46		1.001.319,29	2.160.469,75
Indennità di fine mandato ai sensi dell'art. 1 c. 3 D.P.C.M. 28/12/2011	-	-		-
Incentivo dipendenti addetti all'Avvocatura interna - p.to 5.2 lett. a) par. 3 principio contabile n. 2	770,00			770,00
Passività potenziali a fronte di contenziosi	515.000,00	-		515.000,00
Totale	1.674.920,46	-	1.001.319,29	2.676.239,75

file:///H:/BILANCIO/DUP2016/2SEO/parte 1a/testi settori/TABELLE BILANCIO/Tabella principio contabile.ods

Al bilancio di previsione 2016 è stata applicata una quota di avanzo accantonato per passività potenziali a fronte di contenziosi pari ad Euro 45.194,39 per la copertura di debiti derivanti da sentenze esecutive e l'intera quota di Euro 770,00 per la copertura dell'incentivo dei dipendenti addetti all'Avvocatura, così come dettagliato nella tabella sottoriportata:

PARTE ACCANTONATA	AL 31/12/2015	QUOTA ACCANTONATA APPLICATA AL BILANCIO DI PREVISIONE	QUOTA RIMANENTE
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	2.160.469,75	0,00	2.160.469,75
Accantonamento per incentivo dipendenti dell'Avvocatura interna - p.to 5.2 del principio contabile n. 4/2	770,00	770,00	0,00
Accantonamento per passività potenziali a fronte di contenziosi	515.000,00	45.194,39	469.805,61
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.676.239,75	45.964,39	2.630.275,36



Visto, il principio contabile 4.2, e quanto previsto dal DL 78/2014 convertito in legge, da una attenta analisi della costituzione dell'avanzo, così come definito dal rendiconto della gestione 2015, ed approvato dal Consiglio Provinciale in data 14/06 u.s., si è proceduto ad apportare le seguenti rimodulazioni dell'avanzo di amministrazione libero:

Avanzo di amministrazione libero		
Tipologia avanzo	Importo	Motivazione
Avanzo di amministrazione non vincolato (da rendiconto)	10.695.114,52	Avanzo libero
Avanzo vincolato per tutela della biodiversità e geodiversità reso disponibile	17.310,39	Come da documentazione agli atti dell'ufficio
Avanzo vincolato per servizio G.E.V. reso disponibile	9.559,50	Come da documentazione agli atti dell'ufficio
TOTALE	10.721.984,41	

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/avanzo.ods

Di seguito si riporta l'elenco analitico dei vincoli che costituiscono il risultato di amministrazione vincolato distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili da quelli derivante da trasferimenti:

VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI	AVANZO
Risparmi di spesa in materia di pesca, promozione culturale L.R. 33/2006, L. 7/1983, valorizzazione del tempo libero L.R.22/2001 e di interventi di spettacolo dal vivo L.R. 34/2006.	2.064,45
Risparmi di spesa in materia di interventi inerenti la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche	138.229,47
Entrate per spese per controlli ippc (aia – autorizzazione integrata ambientale) D.lgs. 59/05 e d.m. 24/04/08	37.775,00
Entrate da sanzioni per violazione del codice della strada art. 208 c.d.s.	10.280,40
Risparmi di spesa realizzati sull'acquisto di autovetture ed attrezzature per la polizia provinciale finanziate da sanzioni di cui all'art. 208 del Codice della Strada	1.719,60
Entrate derivanti dai canoni del demanio idrico non utilizzate (L.R. 21/06/1999 n. 18)	786.159,48
TOTALE FONDI VINCOLATI DERIVANTI DA LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI	976.228,40





VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	AVANZO
Risparmi di spesa sui fondi PIN (Piano degli Interventi Regionali) finanziati da fondi della Regione Liguria	95.130,28
Trasferimenti Regionali per monitoraggio dei Progetti Integrati Tematici (PIT)	8.776,63
Entrate e risparmi di spesa per azioni relative a S.S.L. Strategie di sviluppo locale	4.080,02
Risparmi di spesa in materia di sostegno al volontariato per la Protezione Civile finanziato dalla Regione Liguria	104.755,57
Risparmi di spesa su interventi e studi per la definizione del bilancio idrico di bacino di cui alle D.G.R. 1708/2003 e 1337/2004	1.144,44
Risparmi di spesa relativi alla redazione dei piani faunistici venatori finanziati da trasferimento regionale per la funzione delegata in materia di caccia di cui alla L.R. 29/1994 art. 42	1.251,17
Risparmi di spesa su iniziative relative al progetto "Thesaurus"	680,52
Risparmi di spesa su trasferimenti regionali per aggiornamento piani di bacino	11.374,80
Interventi difesa suolo – Piana Ingauna di Levante	22.232,90
Fondo vincolato art. 14 L. 36/94 – Trasferimento da gestori del Servizio Idrico Integrato	219.606,09
Risparmi di spesa su interventi in materia di sicurezza dei cittadini	1.587,20
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche	86.527,92
Risparmi di spesa per incentivare la raccolta differenziata "Porta a porta"	7.957,09
Maggiore entrata relativo ad un recupero su fondi destinati ad attività di mediazione interculturale	2.035,00
Formazione Professionale – Sostegno all'occupazione - Sviluppo del mercato del lavoro (trasferimenti regionali)	1.459.064,07
Fondi per l'attuazione della strategia di sviluppo locale (ssl) "comunità' savonesi sostenibili" psr 2007/2013 e per l'attuazione ssl -programma di animazione "le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure"- asse 4 psr 2007-2013,	1.654,61
Maggiore entrata da trasferimento regionale per agevolazioni destinate a soggetti economicamente svantaggiati di cui alla L.R. 39/2008 (formatosi nel corso degli esercizi precedenti)	28.397,24
Ulteriori risorse relative ad azioni di politiche attive del lavoro per le quali non è stato possibile, ai sensi del principio n. 2 allegato D.P.C.M. 28/12/2011 della competenza finanziaria potenziata, impegnare la contestuale spesa vincolata (per il relativo dettaglio si rinvia all'allegato E della determinazione dirigenziale del settore Politiche economiche e del lavoro relativa al riaccertamento residui attivi e passivi 2012 e retro n. 1837 del 20/03/2013	103.151,54
Trasferimento da altri enti del settore pubblico di somme per azioni relative all'immigrazione	9.513,40
Recuperi su progetti diversi nell'ambito dell'occupabilità	26.093,15
Recuperi su apprendistato e obbligo formativo	125.809,93
Recuperi vari su corsi formazione professionale	668.944,63
Recuperi sul piano di azione integrato per la crescita dell'occupazione L..R. 30/2008	8.972,38
Recuperi F.S.E. Disabili L.R. 30/2008	5.504,65
Recuperi su fondi POR-CRO FSE 2007/2013 Progetto Cre.so	265.101,63
Progetti a favore degli immigrati – risparmi di spesa	1.020,00
Servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati – risparmi di spesa – Progetto SPRAR	2.524,98
Risparmi di spesa sulla realizzazione di progetti nell'ambito del Sistema Turistico Locale STL Italian Riviera	0,00
ATO IDRICO E RIFIUTI	13.732,11
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2010	13.438,13
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2011	31.442,27
Contributi anni 2013 e 2014 erogati dalla regione e dai Comuni per il trasporto pubblico locale	11.270,04
Risparmi di spesa su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale	15.380,98
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche Syndial	517,06
Contributo per programma nazionale straordinario edilizia scolastica – risparmi di spesa	15.328,51
Recupero contributo alla formazione di piani urbanistici comunali decaduto ai sensi della legge regionale n. 31/1990 e risparmi di spesa	136.001,97
Progetto Elena	498.074,87
Funzionamento uffici e attività Consigliere Prov.li di parità di cui all'art.9 Comma 2 D.Lgs. 196/2000	4.412,19
S.P. 2 "Albisola-Ellera-Stella"-Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Albisola Superiore	17.333,65
S.P. 334 "del Sassello"-Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Stella	11.024,00
Interventi per il diritto allo studio disabili gravi L.R. 15/2006 art. 6	2.600,01
TOTALE FONDI VINCOLATI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	4.043.447,63

Al bilancio di previsione 2016 è stata applicata una quota di avanzo vincolato derivante da trasferimenti pari ad Euro 44.927,65 così come dettagliato nella seguente tabella:



VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	AVANZO	QUOTA VINCOLATA APPLICATA AL BILANCIO DI PREVISIONE	QUOTA RIMANENTE
Risparmi di spesa sui fondi PIN (Piano degli Interventi Regionali) finanziati da fondi della Regione Liguria	95.130,28	0,00	95.130,28
Trasferimenti Regionali per monitoraggio dei Progetti Integrati Tematici (PIT)	8.776,63	0,00	8.776,63
Entrate e risparmi di spesa per azioni relative a S.S.L. Strategie di sviluppo locale	4.080,02	0,00	4.080,02
Risparmi di spesa in materia di sostegno al volontariato per la Protezione Civile finanziato dalla Regione Liguria	104.755,57	0,00	104.755,57
Risparmi di spesa su interventi e studi per la definizione del bilancio idrico di bacino di cui alle D.G.R. 1708/2003 e 1337/2004	1.144,44	0,00	1.144,44
Risparmi di spesa relativi alla redazione dei piani faunistici venatori finanziati da trasferimento regionale per la funzione delegata in materia di caccia di cui alla L.R. 29/1994 art. 42	1.251,17	0,00	1.251,17
Risparmi di spesa su iniziative relative al progetto "Thesaurus"	680,52	0,00	680,52
Risparmi di spesa su trasferimenti regionali per aggiornamento piani di bacino	11.374,80	0,00	11.374,80
Interventi difesa suolo – Piana Ingauna di Levante	22.232,90	0,00	22.232,90
Fondo vincolato art. 14 L. 36/94 – Trasferimento da gestori del Servizio Idrico Integrato	219.606,09	0,00	219.606,09
Risparmi di spesa su interventi in materia di sicurezza dei cittadini	1.587,20	0,00	1.587,20
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche	86.527,92	0,00	86.527,92
Risparmi di spesa per incentivare la raccolta differenziata "Porta a porta"	7.957,09	0,00	7.957,09
Maggiore entrata relativo ad un recupero su fondi destinati ad attività di mediazione interculturale	2.035,00	0,00	2.035,00
Formazione Professionale – Sostegno all'occupazione - Sviluppo del mercato del lavoro (trasferimenti regionali)	1.459.064,07	0,00	1.459.064,07
Fondi per l'attuazione della strategia di sviluppo locale (ssl) "comunità savonesi sostenibili" pr 2007/2013 e per l'attuazione ssl-programma di animazione "le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure"- asse 4 pr 2007-2013,	1.654,61	0,00	1.654,61
Maggiore entrata da trasferimento regionale per agevolazioni destinate a soggetti economicamente svantaggiati di cui alla L.R. 39/2008 (formatosi nel corso degli esercizi precedenti)	28.397,24	0,00	28.397,24
Ulteriori risorse relative ad azioni di politiche attive del lavoro per le quali non è stato possibile, ai sensi del principio n. 2 allegato D.P.C.M. 28/12/2011 della competenza finanziaria potenziata, impegnare la contestuale spesa vincolata (per il relativo dettaglio si rinvia all'allegato E della determinazione dirigenziale del settore Politiche economiche e del lavoro relativa al riaccertamento residui attivi e passivi 2012 e retro n. 1837 del 20/03/2013	103.151,54	0,00	103.151,54
Trasferimento da altri enti del settore pubblico di somme per azioni relative all'immigrazione	9.513,40	0,00	9.513,40
Recuperi su progetti diversi nell'ambito dell'occupabilità	26.093,15	0,00	26.093,15
Recuperi su apprendistato e obbligo formativo	125.809,93	0,00	125.809,93
Recuperi vari su corsi formazione professionale	668.944,63	0,00	668.944,63
Recuperi sul piano di azione integrato per la crescita dell'occupazione L.R. 30/2008	8.972,38	0,00	8.972,38
Recuperi F.S.E. Disabili L.R. 30/2008	5.504,65	0,00	5.504,65
Recuperi su fondi POR-CRO FSE 2007/2013 Progetto Cre.so	265.101,63	0,00	265.101,63
Progetti a favore degli immigrati – risparmi di spesa	1.020,00	0,00	1.020,00
Servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati – risparmi di spesa – Progetto SPRAR	2.524,98	0,00	2.524,98
Risparmi di spesa sulla realizzazione di progetti nell'ambito del Sistema Turistico Locale STL Italian Riviera	0,00	0,00	0,00
ATO IDRICO E RIFIUTI	13.732,11	0,00	13.732,11
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2010	13.438,13	0,00	13.438,13
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2011	31.442,27	0,00	31.442,27
Contributi anni 2013 e 2014 erogati dalla regione e dai Comuni per il trasporto pubblico locale	11.270,04	11.270,00	0,04
Risparmi di spesa su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale	15.380,98	5.000,00	10.380,98
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche Syndial	517,06	0,00	517,06
Contributo per programma nazionale straordinario edilizia scolastica – risparmi di spesa	15.328,51	0,00	15.328,51
Recupero contributo alla formazione di piani urbanistici comunali decaduto ai sensi della legge regionale n. 31/1990 e risparmi di spesa	136.001,97	0,00	136.001,97
Progetto Elena	498.074,87	0,00	498.074,87
Funzionamento uffici e attività Consigliere Prov.li di parità di cui all'art.9 Comma 2 D.Lgs. 196/2000	4.412,19	300,00	4.112,19
S.P. 2 "Albisola-Ellera-Stella"-Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Albisola Superiore	17.333,65	17.333,65	0,00
S.P. 334 "del Sassello"-Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Stella	11.024,00	11.024,00	0,00
Interventi per il diritto allo studio disabili gravi L.R. 15/2006 art. 6	2.600,01		2.600,01
TOTALE FONDI VINCOLATI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	4.043.447,63	44.927,65	3.998.519,98



1.2. SPESA

CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il bilancio 2016 è stato redatto tenendo conto di quanto disposto dalla Legge 56/2014, ove sono state ridefinite le funzioni fondamentali degli Enti di area vasta, nonché della Legge Regionale n. 15 del 10 aprile 2015, con la quale la Regione Liguria si è riattribuita, a partire dal 1 luglio 2015, la competenza in materia di formazione professionale, difesa del suolo, turismo, caccia e pesca.

Nel bilancio in corso di approvazione sono, tuttavia, inserite ancora alcune poste relative alle funzioni, attualmente ancora delegate alle Province, ma diverse da quelle "fondamentali" di cui alla Legge 54/2014; non riassunte dalla Regione né riassegnate ad altri enti locali.

La manovra complessiva di Bilancio 2016 ammonta complessivamente ad Euro 96.537.730,88 di cui Euro 64.041.927,82 di parte corrente (Titolo I e Titolo IV) finanziati per € 1.650.399,65 dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, Euro 21.615.148,06 di conto capitale (Titolo II), finanziati per € 10.388.360,48 dal FPV in conto capitale, ed Euro 10.880.655,00 per servizi per conto terzi (Titolo VII).

La tabella sottoriportata suddivide la spesa tra le Missioni e i Programmi previsti dal D.Lgs. 118/2011 dell'armonizzazione dei sistemi contabili individuate dal Consiglio Provinciale per la programmazione 2016.



Mis Programma	Assestato 2015	Previsione 2016	di cui FPV 2016
01.Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01.Organi istituzionali	111.472,00	77.464,50	0,00
02.Segreteria generale	1.084.735,10	912.201,67	0,00
03.Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	14.718.461,26	20.801.206,76	0,00
04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	24.150,00	20.100,00	0,00
05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	311.661,00	333.276,39	0,00
06.Ufficio tecnico	330.352,94	468.085,04	0,00
08.Statistica e sistemi informativi	361.135,18	410.091,11	0,00
10.Risorse umane	2.159.994,84	1.640.393,81	0,00
11.Altri servizi generali	1.215.456,67	1.164.016,30	117.540,04
01.Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	20.317.418,99	25.826.835,58	117.540,04
03.Ordine pubblico e sicurezza			
01.Polizia locale e amministrativa	560.414,22	446.539,94	0,00
02.Sistema integrato di sicurezza urbana	192.108,21		
03.Ordine pubblico e sicurezza Totale	752.522,43	446.539,94	0,00
04.Istruzione e diritto allo studio			
02.Altri ordini di istruzione non universitaria	8.280.736,92	7.867.666,28	1.939.517,67
06.Servizi ausiliari all'istruzione	1.098.595,77	1.195.224,54	0,00
04.Istruzione e diritto allo studio Totale	9.379.332,69	9.062.890,82	1.939.517,67
05.Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.806,02	20.838,00	0,00
02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	68.294,61		
05.Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	72.100,63	20.838,00	0,00
06.Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01.Sport e tempo libero	34.886,47		
06.Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	34.886,47	0,00	0,00
07.Turismo			
01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	562.267,69		
07.Turismo Totale	562.267,69	0,00	0,00
08.Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01.Urbanistica e assetto del territorio	426.554,61	358.202,00	0,00
08.Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	426.554,61	358.202,00	0,00
09.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01.Difesa del suolo	3.697.840,87	2.402.515,64	1.792.515,64
02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	50.607,00	40.825,00	500,00
03.Rifiuti	803.268,85	638.419,20	598.419,20
04.Servizio idrico integrato	773.563,58	4.811.121,07	281.739,05
05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	169.631,07	93.232,54	0,00
08.Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	688.166,85	674.337,66	14.762,00
09.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	6.183.078,22	8.660.451,11	2.687.935,89
10.Trasporti e diritto alla mobilità			
02.Trasporto pubblico locale	16.688.789,26	16.017.669,22	3.000,00
04.Altre modalità di trasporto	96.737,66	98.238,00	0,00
05.Viabilità e infrastrutture stradali	28.916.480,01	18.289.270,16	6.650.298,37
10.Trasporti e diritto alla mobilità Totale	45.702.006,93	34.405.177,38	6.653.298,37
11.Soccorso civile			
01.Sistema di protezione civile	101.491,18		
11.Soccorso civile Totale	101.491,18	0,00	0,00
12.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02.Interventi per la disabilità	449.083,00	293.586,22	0,00
04.Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	81.114,86		
12.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	530.197,86	293.586,22	0,00
14.Sviluppo economico e competitività			
01.Industria PMI e Artigianato	653,00	653,00	0,00
14.Sviluppo economico e competitività Totale	653,00	653,00	0,00
15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
01.Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.749.168,34	1.237.920,64	318.357,96
02.Formazione professionale	3.058.955,96	432.584,99	0,00
03.Sostegno all'occupazione	410.953,97	131.754,50	0,00
15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale	5.219.078,27	1.802.260,13	318.357,96
16.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.150,00		
02.Caccia e pesca	335.314,50	87.118,14	87.118,14
16.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale	337.464,50	87.118,14	87.118,14
17.Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01.Fonti energetiche	1.901.593,72	1.997.301,07	234.992,06
17.Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	1.901.593,72	1.997.301,07	234.992,06
20.Fondi e accantonamenti			
01.Fondo di riserva	173.000,00	210.000,00	0,00
02.Fondo crediti di dubbia esigibilità	260.000,00	2.457.311,61	0,00
03.Altri Fondi	27.910,88	27.910,88	0,00
20.Fondi e accantonamenti Totale	460.910,88	2.695.222,49	0,00
99.Fondi e accantonamenti			
01.Servizi per conto terzi e Partite di giro	10.799.030,00	10.880.655,00	0,00
99.Fondi e accantonamenti Totale	10.799.030,00	10.880.655,00	0,00
TOTALE	102.780.588,07	96.537.730,88	12.038.760,13



Di seguito vengono illustrate le voci di spesa che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio.

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Viene previsto a bilancio, nella Missione/Programma 01.03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”, uno stanziamento complessivo pari ad € 19.645.925,33 relativo al contributo alla finanza pubblica posto a carico delle città metropolitane e delle province, secondo quanto previsto dal D.L. 95/2012 e dal D.L. 66/2014 (€ 2.985.995,41) e dalla Legge di stabilità n. 190/2014 (€ 14.692.257,12).

Nel suddetto importo è prevista anche la somma di € 1.967.672,80 derivante dal riparto del contributo di 60 milioni posto a carico delle province, a seguito del progressivo venir meno delle elezioni provinciali, della riduzione dei costi della politica e della gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province, ai sensi dell'art. 19 del D.L. 66/2014. Di tale somma € 805.155,12 sono relativi all'anno 2014, € 581.645,40 sono relativi all'anno 2015 ed € 580.872,28 sono relativi all'anno 2016.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già dettagliato nella parte relativa all'entrata della presente nota integrativa.

Alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti” sono previsti i seguenti fondi:

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti. Lo stanziamento è proposto in € 210.000,00, finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza delle dotazioni di spesa corrente; il suddetto importo, per € 105.000,00, pari a metà della quota minima (0,30% della spesa corrente), è riservato alla copertura di eventuali spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione, così come previsto all'art. 3 comma 1 lettera g) del D.L. 174/2012.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 2 del DPCM del 28/12/2011, prevede (al paragrafo 3.3) che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (come le sanzioni al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc...), siano accertate in bilancio per l'intero importo del credito. Contestualmente, le Amministrazioni procederanno ad un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, la cui previsione esisteva in realtà già nel TUEL, sebbene la sua valorizzazione non fosse di fatto obbligatoria. A tal fine, il principio contabile sopra richiamato prevede che le Amministrazioni stanzino nel bilancio un'apposita posta contabile, denominata appunto “accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità”, che non potendo essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa confluirà a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Particolare attenzione deve quindi essere posta da parte delle Amministrazioni rispetto all'esatta quantificazione del FCDE; a tal fine, il principio contabile applicato sperimentale della contabilità finanziaria prevede che detto fondo sia determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede di formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il principio di calcolo da utilizzare si basa infatti sulla media (riferita all'ultimo quinquennio) del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia o difficile esazione, facendo però riferimento sia alla gestione di competenza che a quella in conto residui nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi ed alla sola gestione di competenza successivamente.

Al Dirigente dei Servizi Finanziari è dato l'onere di individuare le entrate che presentano le caratteristiche di dubbia e difficile esazione, nonché di scegliere, specificandone la motivazione nella relazione al bilancio, il tipo di media da impiegare per calcolare l'entità del FCDE fra le tre seguenti tipologie previste dal suddetto principio contabile:

- a) media semplice (sia la media tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto fra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 per ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 per ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi ed accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Il rapporto così ottenuto indica il grado di esigibilità della relativa entrata e, conseguentemente, il complementare a 100 il grado di inesigibilità della medesima. Pertanto, applicando quest'ultima percentuale all'importo della previsione di entrata della specifica posta presa in considerazione, si determinerà



automaticamente l'accantonamento annuale che in fase di previsione è necessario stanziare per fronteggiare il rischio di inesigibilità di tale entrata.

Il principio contabile prevede poi la possibilità per gli Enti che in passato hanno seguito un criterio di accertamento di cassa, di determinare l'entità del FCDE sulla base di dati di tipo extra – contabile, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi, sempre scegliendo una fra le tre tipologie di medie di cui ai precedenti punti a), b) e c).

In sede di assestamento di bilancio ed alla fine dell'esercizio, in occasione del rendiconto, dovrà essere poi verificata la congruità del FCDE; conseguentemente, potrà essere necessario adeguare l'entità del fondo, variando in aumento o in diminuzione, con l'assestamento, lo stanziamento di bilancio, nonché vincolando/svincolando, in sede di rendiconto, le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Nel caso della provincia di Savona, le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali occorre costituire un FCDE sono riferibili alle entrate extratributarie per un importo complessivo di € 2.457.311,61 come si evince dal prospetto, allegato c) al bilancio di previsione 2016.

In particolare per la Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", relativa all'occupazione del demanio stradale, alle sanzioni amministrative in materia di tutela ambientale, a proventi per spese di istruttoria, a cui si aggiungono ulteriori poste contabili che comunque hanno un minore rilievo, in termini di importo, il fondo, previsto a bilancio è di € 430.000,00, superiore al minimo previsto dal principio contabile n. 2

Per la Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", non avendo accertamenti/incassi negli anni precedenti a cui fare riferimento per determinare l'importo da accantonare, non è possibile applicare il principio contabile n. 2, pertanto si è definito la quota da accantonare pari al 30% dello stanziamento a bilancio pari a € 400.000,00.

Analogamente per la Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" non avendo per la quota relativa a "Recupero da regione spese per funzione delegate" analoga voce nei bilanci degli anni precedenti, non è possibile applicare il principio contabile n. 2, pertanto si è definito la quota da accantonare pari al 24% dello stanziamento a bilancio pari a € 1.627.311,61.

FONDO PER COPERTURA PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

La legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) prevede, all'articolo 1, commi 550 e seguenti, che nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, le amministrazioni partecipanti debbano accantonare, nell'anno successivo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. In particolare, il comma 552 stabilisce le modalità per la determinazione degli importi da accantonare per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Il fondo non può essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa e confluisce a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Nel **bilancio dell'anno 2015** era stato previsto un accantonamento pari ad **Euro 27.910,88** a titolo di fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate dall'Ente, in conformità alle norme richiamate.

Tale importo derivava dai risultati negativi delle seguenti Società:

- Società Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.a. per Euro 1.672,46;
- Società Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia per Euro 418,10;
- Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. per Euro 25.280,32.

Le somme sopra indicate possono essere rese disponibili nella misura sottoindicata e per le seguenti motivazioni:

- resi disponibili Euro 1.672,46 in quanto la partecipazione nella Società Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.a. è stata dismessa con atto notarile del 22 dicembre 2015.
- per la Società Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia, la perdita è stata coperta parzialmente con le riserve di utili, deve pertanto rimanere un accantonamento di Euro 212,09 e sono resi disponibili Euro 206,01;
- per Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a., la perdita è stata completamente coperta dagli utili portati a nuovo negli anni precedenti; sono pertanto resi disponibili Euro 25.280,32.

In sostanza, con riferimento all'anno 2015 deve rimanere un accantonamento di Euro 212,09.

Dai bilanci delle Società partecipate riferiti all'esercizio 2015, si rileva che la Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. è in perdita per complessivi Euro 310.444.

L'Assemblea ha approvato la proposta contenuta nella nota integrativa al bilancio di provvedere alla copertura della perdita con l'utilizzo della riserva costituita dagli utili di esercizi precedenti riportati a nuovo di Euro 294.874. L'accantonamento sul **bilancio** della Provincia per l'**anno 2016** per la perdita non coperta risulta pari ad Euro 2.273,90.



La Società F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. ha presentato la bozza di bilancio che sarà approvata a breve da cui risulta una perdita di Euro 3.047.000. L'accantonamento sul **bilancio** della Provincia per l'**anno 2016** per la perdita risulta pari ad Euro 2.071,96.

Complessivamente **sul bilancio 2016 grava, pertanto, il seguente accantonamento:**

- per l'anno 2015 (perdite delle Società rilevate sui bilanci 2014) = Euro 213
- per l'anno 2016 (perdite delle Società rilevate sui bilanci 2015) = Euro 4.346

per **complessivi Euro 4.558.**

Per quanto sopra esposto, a titolo prudenziale, si ritiene di dover confermare nel bilancio dell'esercizio 2016 l'accantonamento di Euro 27.910,88 già previsto per l'anno 2015.



1.3. SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale registra una consistente riduzione rispetto agli anni precedenti in esecuzione alle disposizioni attuative del processo di riforma avviata dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.

La diminuzione della spesa è determinata sia dal divieto di assumere personale a tempo indeterminato, stabilito dall'articolo 1, comma 420, della legge n. 190/2014, sia dall'obbligo imposto dal successivo comma 421 di rideterminare la dotazione organica nella misura pari al 50% della spesa di personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014. In particolare il limite massimo per le spese di personale a decorrere dal 1 gennaio 2015 è di € 6.432.647 (50% della spesa annua per il personale di ruolo in servizio alla data dell'8 aprile 2014 pari ad € 12.865.295, calcolata utilizzando i dati forniti all'Osservatorio regionale).

Con il decreto del Presidente della Provincia n. 60 del 27 aprile 2015 è stato avviato il processo per la riduzione della spesa della dotazione organica sulla base delle disposizioni richiamate, che potranno essere completate ad esito del processo di riordino in corso di attuazione da parte dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Con l'attuazione della legge regionale n. 15/2015 che ha previsto l'attribuzione alla Regione dal 1 luglio 2015 delle funzioni difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca già esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana, la ricollocazione del personale soprannumerario tramite il portale mobilità.gov.it e i pensionamenti in deroga, i dipendenti in servizio al 1 gennaio 2016 sono n. 222 e si prevede che alla data del 31 dicembre 2016 siano n. 207.

Centri per l'Impiego

È stato dichiarato in soprannumero, per effetto dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, fatta salva la delega di cui alla legge 10 dicembre 2014, n.183, il personale addetto ai servizi per l'impiego e alle politiche attive del lavoro.

E' stata firmata in data 4 e 5 agosto 2016 (giorni di apposizioni delle rispettive firme digitali, ciascuno nella propria sede) la convenzione con la Regione Liguria per la gestione dei servizi al lavoro. All'atto della sottoscrizione di tale convenzione la Regione ha provveduto ad impegnare a favore dell' Ente di Area Vasta le somme alla stessa assegnate dal Ministero del Lavoro in attuazione dell'Accordo Quadro del 30 luglio 2015 che ammontano ad € 463.973 e gli oneri a proprio carico pari ad € 442.552 per un trasferimento totale, per l'anno 2015, di € 906.525.

La convenzione prevede all'art. 10 comma 3 che la Regione provvede ad impegnare analoghe risorse per l'anno 2016. L'importo previsto per l'anno 2016 e comunicato alla Regione in data 9 settembre 2016 ammonta ad € 916.532.

Polizia Provinciale

Il personale della Polizia Provinciale, con decreto del Presidente n. 60 del 27 aprile 2014, è stato dichiarato in soprannumero, per effetto dell'articolo 1, comma 421, della legge n. 190/2014, fatta salva l'approvazione del disegno di legge “*Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione*” richiamato nell'Accordo tra Stato e Regioni nella Conferenza unificata dell'11 settembre 2014 e l'attuazione delle delega ivi prevista in tema di riforma delle forze di polizia.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 22 del 23 marzo 2016, è stato approvato lo schema di convenzione riguardante l'avvalimento da parte della Regione Liguria del personale di polizia provinciale finalizzato allo svolgimento delle funzioni di vigilanza venatoria e di vigilanza sull'esercizio della pesca, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale n. 27/2015.

In data 19 aprile 2016 la Giunta Regionale con deliberazione n. 331 del 19 aprile 2016 ha approvato un nuovo schema di convenzione per l'avvalimento del personale della polizia provinciale e metropolitana, finalizzato all'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla caccia e la pesca ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale n. 27/2015, determinando l'importo complessivo da impegnare immediatamente a favore delle singole amministrazioni beneficiarie in € 800.000 di cui € 167.000 per la Provincia di Savona.

La convenzione per l'avvalimento di personale della Polizia Provinciale di cui sopra è stata sottoscritta dalla Provincia di Savona in data 29 aprile 2016 e dalla Regione Liguria in data 5 maggio 2016, con decorrenza 1°



marzo 2016 sino al 31 dicembre 2016, eventualmente prorogabile al 28 febbraio 2017 ed il personale individuato è costituito a cinque agenti provinciali.

In data 3 maggio 2016, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato disposto lo scioglimento del Corpo di Polizia provinciale, la creazione di un "Servizio vigilanza sulla caccia e la pesca" composto dai dipendenti individuati dalla Regione per l'esercizio delle funzioni in avvalimento nonché l'utilizzo del restante personale per compiti amministrativi a supporto degli uffici dell'Ente.

Dal 1° giugno 2016 al 31 dicembre 2016 n. 1 Specialista di Vigilanza è comandato presso la Regione Liguria.

L'andamento della spesa del personale nel bilancio provinciale

Negli ultimi anni la spesa del personale è stata caratterizzata da una costante diminuzione a seguito degli interventi di razionalizzazione della struttura organizzativa, dei limiti imposti dalla normativa e dal conseguente mancato turn-over. E' significativa la riduzione della spesa tra il 2014 e l'esercizio in corso, per l'effetto congiunto del piano dei prepensionamenti, dell'avvio del processo di riordino dell'Ente di area vasta, con trasferimento alla Regione Liguria di funzioni e personale a partire dal 1° luglio 2015 e della mobilità presso altri Enti.

La spesa di personale prevista per l'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, come evidenziato nella tabella seguente:

	spesa media nel triennio 2011-2013 (impegnato)	Impegnato 2014	Impegnato 2015	Bilancio di previsione 2016
Retribuzioni, oneri riflessi e accessorio del personale a tempo indeterminato e determinato (da intervento 01 del bilancio)	€ 12.893.054,31	€ 12.183.042,79	€ 9.902.203,87	€ 7.853.184,74
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa (dal 2014 sono contabilizzati nell'intervento 1)	€ 40.153,84	€ 8.476,00	€ 12.434,80	€ 0,00
contratti di somministrazione lavoro – percorsi formativi – tirocini – work experiences	€ 71.973,42	€ 5.240,00	€ 63.361,71	€ 0,00
IRAP	€ 812.342,34	€ 743.251,11	€ 579.257,38	€ 476.942,50
Buoni pasto	€ 190.705,59	€ 119.955,68	€ 140.597,56	€ 96.288,00
Totale spese di personale	€ 14.008.229,50	€ 13.059.965,58	€ 10.697.855,32	€ 8.426.415,24
spese escluse ai sensi della circolare n.9 del 2006 della Ragioneria Generale dello Stato	€ 3.682.508,90	€ 3.279.413,67	€ 3.544.240,22	€ 2.245.973,78
Differenza		€ 9.780.551,91	€ 7.153.615,10	€ 6.180.441,46



1.4. MUTUI

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Il comma 420 dell'articolo 1 della Legge 23-12-2014 n. 190 prevede che "A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; ... (omissis)...".

Come già evidenziato nella parte relativa all'entrata, nel 2016 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

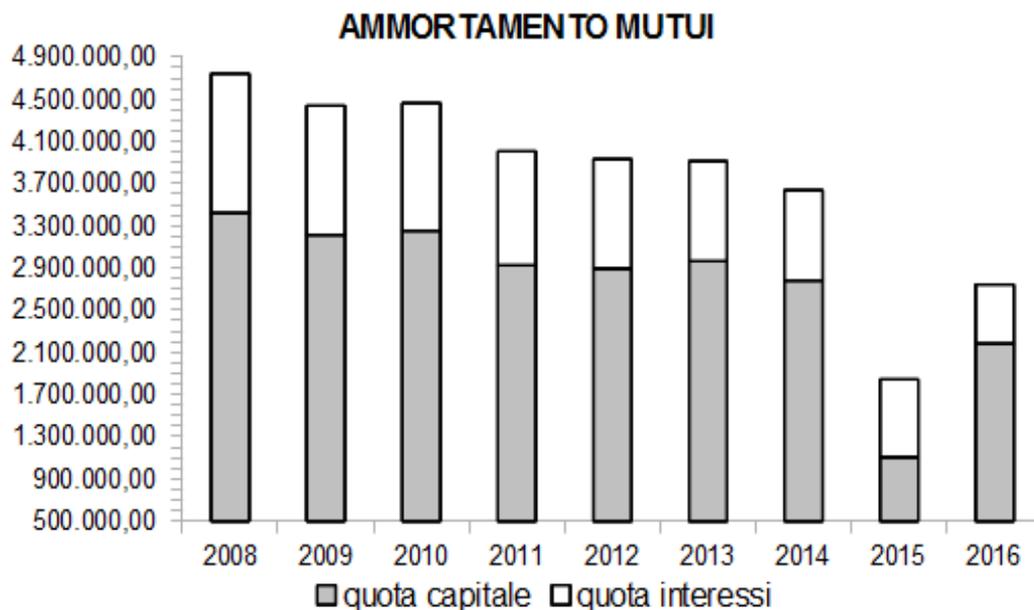
Nel 2016, in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ed ai sensi di quanto previsto dal comma 759 articolo 1 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) è stata prorogata al 2016 la facoltà alle province di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP.

La provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria,

- ha inoltrato richiesta alla Cassa di Risparmio di Savona ed alla Banca Intesa per ottenere la moratoria, cioè una sospensione della quota capitale delle rate di ammortamento mutui e BOP 2016, con proroga di un anno dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere, senza spese per l'ente.

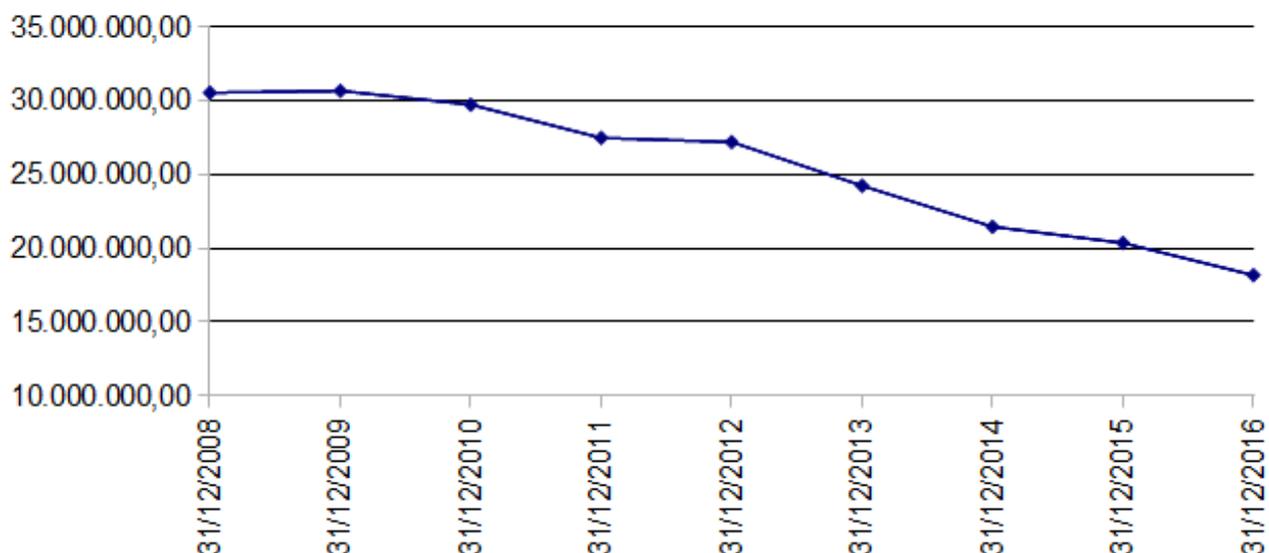
In termini di capacità di indebitamento, il debito complessivo previsto al 31/12/2015 è di €. 20.350.183,68, compreso il debito pluriennale per la manutenzione del Porto di Savona-Vado e comporta un onere per l'anno 2016 di €. 2.743.232,66 .

La previsione 2016 relativa all'onere di ammortamento mutui è composta da interessi passivi per €. 560.095,65 e da rimborso capitale, previsto al Titolo IV, per Euro 2.183.137,01.





DEBITO RESIDUO



Di seguito si evidenzia l'andamento percentuale di incidenza dell'onere di ammortamento sulla spesa corrente (Titolo 1 macroaggregato 7 e Titolo 4 della spesa), tenuto conto che gli esercizi 2012 e 2013 per quanto riguarda la spesa corrente, risentono dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui operato ai sensi dell'art. 14 del D.P.C.M. 28/12/2011:

INCIDENZA DELL'ONERE DI AMMORTAMENTO SULLA SPESA CORRENTE						
	2011	2012	2013 *	2014 *	2015*	2016*
Titolo 1 - Spesa Corrente	60.038.484	46.806.779	50.700.526	49.465.258	44.201.982	58.373.037
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.924.471	2.894.126	2.962.441	2.781.060	1.106.719	2.183.137
Totale A	62.962.954	49.700.905	53.662.967	52.246.318	45.308.701	60.556.174
Quota interessi	1.087.602	1.038.888	950.227	845.066	737.808	560.096
Quota capitale	2.924.471	2.894.126	2.962.441	2.781.060	1.106.719	2.183.137
Totale B	4.012.073	3.933.014	3.912.668	3.626.126	1.844.527	2.743.233
Rapporto B/A(%)	6,372	7,913	7,291	6,940	4,071	4,530

* l'importo relativo al Titolo IV - Rimborso prestiti è al netto dell'importo previsto per l'estinzione anticipata dei mutui e finanziata con la possibile realizzazione di alienazioni.

file:///H:/BILANCIO/DUP2016/2SEO/parte 1a/testi settori/TABELLE BILANCIO/oneream.ods



2. SPESA D'INVESTIMENTO

Nel 2016, con l'applicazione dei nuovi principi contabili, le spese di investimento sono state iscritte secondo il criterio di effettiva esigibilità delle stesse e sono state, inoltre, riscritte, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, le spese di esercizi precedenti che, sulla base di aggiornamenti dei cronoprogrammi, risultano esigibili nel medesimo anno.

Le spese di investimento, ammontano nel 2016 ad €. 21.615.148,06, e sono finanziate secondo le modalità illustrate nella tabella sottoriportata.

ELENCO PROGRAMMI PER SPESE DI INVESTIMENTO								
				FINANZIAMENTO				
Missione	Programma	Descrizione	Anno 2016	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TRASF. C/CAPITALE	ENTRATE PATRIMONIALI	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	AVANZO DI AMM.NE
01	08	Statistica e sistemi informativi	75.000,00			75.000,00		
04	02	Altri ordini di istruzione	3.969.517,67	1.939.517,67		2.030.000,00		
06	01	Sport e tempo libero	20.838,00		20.838,00			
09	01	Difesa del suolo	820.916,10	810.916,10	10.000,00			
09	03	Rifiuti	544.419,20	544.419,20				
09	04	Servizio Idrico Integrato	4.693.761,51	281.739,05	4.412.022,46			
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	21.021,27		21.021,27			
09	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	14.396,00	14.396,00				
10	02	Trasporto pubblico locale	3.000,00	3.000,00				
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	10.884.204,22	6.650.298,37	2.085.448,86	2.120.099,34		28.357,65
17	01	Fonti energetiche	568.074,09	144.074,09			424.000,00	
		TOTALE	21.615.148,06	10.388.360,48	6.549.330,59	4.225.099,34	424.000,00	28.357,65

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/Tabelle/PROGRAMMI PER SPESE INVESTIMENTO 2016.ods



2.1. EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE DEL BILANCIO 2016	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.650.399,65
Avanzo di amministrazione vincolato per spese correnti	16.570,00
Avanzo di amministrazione destinato per spese correnti	0,00
Entrate titolo I	14.016.206,73
Entrate titolo II	24.933.687,76
Entrate titolo III	10.908.214,22
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	2.172.900,66
di cui - per estinzione anticipata di prestiti	2.172.900,66
A detrarre:	
Entrate di parte corrente vincolate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	424.000,00
Totale entrate destinate a finanziamento spese correnti	53.273.979,02
Spese titolo I	59.685.890,15
Rimborso prestiti di cui al titolo IV	4.356.037,67
di cui - spese per estinzione anticipata mutui	2.172.900,66
SQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	-10.767.948,80
Applicazione avanzo di amministrazione non vincolato per spese correnti	10.767.948,80
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	0,00

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/NOTA INTEGRATIVA/tabelle/equilibrio corrente.xls

All'equilibrio di parte corrente concorrono, oltre alle entrate dei primi titoli del bilancio, le seguenti poste in entrata:

- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente € 1.650.399,65
Come specificato nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 (p.to 5.4) allegato al D.Lgs. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato costituisce un'entrata di bilancio nell'esercizio 2015 per gli impegni di spesa che sono stati eliminati dai bilanci precedenti, in quanto dichiarati dai Responsabili dei servizi esigibili in esercizi successivi.
- Avanzo vincolato per spese correnti € 16.570,00, applicato ai sensi dell'art. 187 del TUEL;
- Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei



principi contabili € 2.172.900,66.

Si tratta di entrate derivanti da alienazioni patrimoniali che vengono destinate ad estinzione anticipata dei mutui, ai sensi del D.L. 78/2015, il quale ha modificato il comma 11 dell'art. 56-bis del D.L. 69/2013, prevedendo la possibilità per gli enti territoriali di destinare la quota del 10% delle alienazioni dei beni patrimoniali disponibili prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228; la L. 228/2012, infatti, al comma 443 dell'art. 1, prevede che i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Viene, inoltre, detratto, dal totale delle entrate destinate al finanziamento delle spese correnti, l'importo di € 424.000,00 relativo alle suddette entrate correnti destinate al finanziamento di spese in conto capitale:

a) € 424.000,00 finanziati dalla BEI Banca Europea degli Investimenti per la realizzazione del progetto ELENA (European Local ENergy Assistance), il quale offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile.

Lo squilibrio di parte corrente pari ad € 10.767.948,80 viene, infine, finanziato dall'intera quota di avanzo di amministrazione non vincolato, ai sensi dell'art. 187 comma 2 lettera b) del TUEL, il quale prevede l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari.

La composizione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, utilizzato per garantire l'equilibrio 2016 di parte corrente, è riportata nella sezione relativa all'avanzo della presente nota integrativa.

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE DEL BILANCIO 2016	
Fondo pluriennale vincolato di parte in conto capitale	10.388.360,48
Avanzo di amministrazione vincolato per spese in conto capitale	28.357,65
Entrate titolo IV-V	12.947.330,59
Entrate di parte corrente vincolate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	424.000,00
A detrarre:	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	2.172.900,66
Totale entrate a finanziamento spese in conto capitale	21.615.148,06
SPESE TITOLO II	21.615.148,06
EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE	0,00

L'equilibrio in conto capitale è assicurato oltre che dalle entrate in conto capitale del Bilancio, dal fondo pluriennale vincolato di parte capitale (€ 10.388.360,48), dall'avanzo di amministrazione vincolato per spese in conto capitale (€ 28.357,65), dalle entrate correnti vincolate in parte a spese di investimento € 424.000,00. Dall'importo totale delle entrate viene detratto l'importo di € 2.172.900,66 di entrate in conto capitale destinate a spese correnti.

Le suddette poste sono già state illustrate nelle pagine precedenti relative all'equilibrio corrente.



2.2. STRUMENTI DERIVATI

Nota informativa al Bilancio 2016 degli oneri e degli impegni finanziari derivanti da contratti di strumenti finanziari (comma 8 art. 62 D.L. 112/08)

Il comma 8 dell'art. 62 del D.L. 112/08 prevede che "Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata."

Conformemente, si attesta che:

In data 20/12/2007 è stato sottoscritto un contratto di acquisto di un **Interest Rate Collar** tra la Provincia di Savona ed **Ixis** avendo preso piena conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo.

DESCRIZIONE DEL DERIVATO SOTTOSCRITTO

Il derivato ha la finalità di rendere il debito sottostante a tasso variabile maggiormente protetto da un possibile aumento dei tassi d'interesse, senza precludere la possibilità di cogliere i vantaggi, almeno a pronti, di un'eventuale diminuzione dei tassi rispetto a quelli attualmente vigenti sul mercato.

Alle attuali condizioni, la struttura non genera risorse finanziarie aggiuntive, ma l'operazione è stata sottoscritta con l'intento preciso di ridurre notevolmente i parametri di rischio.

Obiettivo principale è quello di proteggere i mutui precedentemente sottoscritti a tasso variabile da un possibile aumento dei tassi d'interesse.

Date di validità : Inizio Operazione: 31.12.2007 - Scadenza: 31.12.2017;

BARRIERE DI RIFERIMENTO: Dal	Al	Nozionale	Barriera infer	Barriera sup
31/12/2008	30/06/2009	7,277,195.91	3.30	6.20
30/06/2009	31/12/2009	6,737,604.97	3.30	6.20
31/12/2009	30/06/2010	6,189,500.99	3.30	6.20
30/06/2010	31/12/2010	5,632,736.30	3.30	6.20
31/12/2010	30/06/2011	5,067,160.43	3.30	6.20
30/06/2011	31/12/2011	4,557,070.52	3.30	6.20
31/12/2011	30/06/2012	4,039,462.19	3.30	6.20
30/06/2012	31/12/2012	3,572,046.45	3.30	6.20
31/12/2012	30/06/2013	3,097,966.40	3.30	6.20
30/06/2013	31/12/2013	2,617,119.41	3.30	6.20
31/12/2013	30/06/2014	2,129,401.30	3.30	6.20
30/06/2014	31/12/2014	1,745,977.60	3.30	6.20
31/12/2014	30/06/2015	1,356,625.43	3.30	6.20
30/06/2015	31/12/2015	1,073,180.05	3.30	6.20
31/12/2015	30/06/2016	784,838.86	3.30	6.20
30/06/2016	31/12/2016	594,306.35	3.30	6.20
31/12/2016	30/06/2017	400,038.18	3.30	6.20
30/06/2017	31/12/2017	201,961.00	3.30	6.20

Oneri ed impegni finanziari della Provincia:

Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato all'interno della barriera inferiore - superiore non si evidenziano flussi finanziari tra la Provincia e la Banca.

Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato oltre la barriera superiore (nella tabella vengono elencate le *Barriere* fissate dal contratto per ciascuna data di riferimento) la Banca paga per quel semestre la differenza tra **tasso di riferimento e Barriera Superiore**;

Se, nel corso della vita del IR Collar, il tasso di riferimento viene fissato al di sotto della barriera inferiore (nella tabella vengono elencate le *Barriere* fissate per ciascuna data di riferimento) la Provincia di Savona paga per quel semestre la differenza tra **Barriera Inferiore e tasso di riferimento**;

Gli oneri previsti per il 2016 ammontano ad €. 23.818,96.



3. ORGANISMI PARTECIPATI

3.1. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI

	SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE Al 31/12/2015	N. AZIONI POSSEDUTE	VALORE UNITARIO	QUOTA DELLA PROVINCIA	%	OGGETTO SOCIALE	PARTE PUBBLICA %	PARTE PRIVATA %	NOTE
1	<u>Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.a. – A.T.P.L. Liguria S.p.a.</u>	€ 400.000,00	28.160	€ 1,00	€ 28.160,00	7,04%	Supporto alla Regione e agli Enti Locali (Soci) e alle attività di programmazione di cui agli artt. 6 e 7 L.R. n. 35/2013	100%		
2	<u>Autostrada dei Fiori S.p.A.</u>	€ 325.000.000,00	981.973	€ 4,00	€ 3.927.892,00	1,21%	Progettazione, costruzione ed esercizio dell'autostrada Savona-Ventimiglia	8,47%	91,53%	
3	<u>Depuratore Ingauno - S.c.a r.l. In liquidazione</u>	€ 52.104,00	Non sono previste azioni		€ 14.234,81	27,32%	Svolgimento di tutte le attività necessarie ed utili all'adempimento di quanto previsto nel punto 5.1 del Piano d'Ambito Provinciale per l'organizzazione del servizio idrico integrato al fine di assicurare la realizzazione degli interventi avanzi rilevanti strategici per la stessa a regime della depurazione nel Ponente	100%		
4	<u>F.L.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.</u>	€ 24.700.566,00	64.486	€ 0,52	€ 33.532,72	0,136%	Prestazione di servizi ad imprese ed enti	100%		
5	<u>Insedianti Produttivi Savonesi S.c.p.A.</u>	€ 486.486,00	4.511	€ 31,50	€ 142.096,50	29,21%	Agenzia per lo sviluppo socio-economico della Provincia di Savona	100%		
6	<u>I.R.E. S.p.a. - Infrastrutture Recupero Energia – Agenzia Regionale Ligure</u>	€ 372.972,00	5.596	€ 1,00	€ 5.596,00	1,50%	Società consorzio prima di fine di lavoro, con lo scopo di studiare, promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico, in coerenza con le scelte programmatiche e pianificatorie degli Enti pubblici della Provincia di Savona	100%		
7	<u>RETE FIDI LIGURIA S.c.p.a. di garanzia collettiva fidi</u>	€ 15.536.540,00	7.746	€ 1,00	€ 7.746,00	0,05%	Consorzio di garanzia collettiva fidi			Soci ordinari (imprese) 65,69% Enti-banche-azioni proprie 34,30 %
8	<u>S.P.E.S. S.c.p.A.</u>	€ 258.230,00	125	€ 516,46	€ 64.557,50	25,00%	Promuovere coordinare e realizzare attività didattica e di formazione professionale, accreditazione della ricerca e delle tecnologie operative e produttive d'impresa	95%	5%	
9	<u>IPL Linea Srl</u>	€ 5.000.000,00	Non sono previste azioni		€ 1.713.150,00	34,263%	Assunzione e svolgimento di servizi di trasporto di qualunque genere e specie	100%		

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie partecipate attraverso un'attività di controllo che varia a seconda dell'entità della quota di partecipazione detenuta.

Tale attività, per gli organismi gestionali in cui detiene una esigua quota di partecipazione, è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell'interesse al mantenimento della partecipazione.

Per quegli organismi in cui detiene quote di partecipazione rilevanti, l'attività di controllo è finalizzata a verificare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il controllo, inoltre, tende a verificare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati alle società partecipate e ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Infine, il sistema di controllo sulle Società controllate è finalizzato alla redazione del bilancio consolidato, così come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014.

Organismi strumentali

La Provincia di Savona non ha società strumentali.



4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1. Vincoli di finanza pubblica: PAREGGIO DI BILANCIO

La legge di stabilità n. 208/2015 nelle more dell'entrata in vigore della legge n. 243/2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. La circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 5 del 10/2/2016 ne definisce i meccanismi in tutti i suoi aspetti.

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli da 1 a 5) e le spese finali (titoli da 1 a 3), come eventualmente modificato dai patti di solidarietà sia nazionale che regionale e fatti salvi gli effetti derivanti dall'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali.

Per il solo 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le entrate non rilevano quindi le voci provenienti dall'avanzo o da indebitamento.

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il Fondo crediti dubbia esigibilità e gli accantonamenti nei fondi relativi a contenziosi, a perdite società partecipate e altre spese e rischi futuri, sono esclusi dalle spese finali in quanto destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il fondo di riserva è invece rilevante in quanto strumento ordinario destinato a fronteggiare gli effetti derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare nel corso dell'esercizio.

Il comma 712 della legge n. 208/2015 stabilisce che al bilancio di previsione debba essere allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

Si evidenzia tuttavia che per quanto riguarda le Province, il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, ad oggetto "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" in coerenza con le disposizioni introdotte in deroga a quelle di carattere generale per la formazione del bilancio, ha previsto all'art. 9 che per il 2016 le Province non sono tenute ad allegare il suddetto prospetto, dovendo dare atto del conseguimento del saldo solo in sede di rendiconto e non già a partire dal bilancio di previsione, vista l'impossibilità di rispetto dell'obiettivo anche in presenza di equilibri finanziari di bilancio conseguiti, per la diversa natura delle componenti che rilevano nei due meccanismi di calcolo.

PATTI DI SOLIDARIETÀ TERRITORIALE

Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione e della regione stessa.

Ai fini della rideterminazione degli obiettivi complessivi, le Regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze. Nell'ambito dei patti sopra descritti, in aprile la Regione Liguria ha richiesto agli enti locali della regione di quantificare gli spazi da richiedere o da cedere.



4.2. PARAMETRI PER LA MISURAZIONE DEI COMPORAMENTI VIRTUOSI NELLE POLITICHE DI BILANCIO.

4.2.1. PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ

La tabella dei **parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** contiene otto parametri obiettivi attraverso i quali è possibile evidenziare l'esistenza di eventuali situazioni di squilibrio all'interno dell'ente. Al momento attuale il modello a cui fare riferimento è quello approvato con il DM del 18/02/2013 il quale contiene i parametri definiti per il triennio 2013-2015 e trovano applicazione a partire dal rendiconto della gestione 2012 e dal bilancio 2014.

Ai sensi dell'art. 242 del TUEL gli enti locali sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie quando presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella contenente parametro obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il decreto di cui sopra ha individuato per le Province otto parametri obiettivo.

I parametri di deficitarietà provinciale, così come risultante dal rendiconto 2015 approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 14/06/2016 evidenziano le seguenti risultanze:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<u>382.122,93</u> 48.069.093,28	0,79%	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione nonché da contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate);	<u>11.724.112,70</u> 41.703.871,05	28,11%	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<u>7.153.615,10</u> 48.069.093,28	14,88%	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<u>20.350.183,68</u> 48.069.093,28	42,34%	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni finanziari;	<u>706.150,96</u> 48.069.093,28	1,47% (negli anni 2012 e 2013 la percentuale è al di sotto dell'1%)	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	INESISTENTE		NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	INESISTENTE		NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successi esercizi finanziari.	<u>5.003.512,22</u> 41.703.871,05	12,00%	SI



4.2.2. GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ, CASSA VINCOLATA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

GESTIONE LIQUIDITÀ

A decorrere dall'entrata in vigore del Decreto Legge sulle liberalizzazioni (D.L1/2012 (24 gennaio 2012) gli enti di cui alle tabelle allegate "A" e "B" e di cui l'Amministrazione provinciale di Savona fa parte, dovranno far affluire presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato tutte le entrate, ad eccezione di quelle derivanti da mutui, prestiti ed ogni altra forma di indebitamento non sostenuta da contributi. La legge di stabilità 2015 ha prorogato di ulteriori tre anni, rispetto al termine previsto dall'art. 35 comma 8 del DL del 24/01/2012 il periodo di sospensione della Tesoreria Mista, che rimarrà in vigore fino al 31/12/2017.

Si conferma pertanto anche per il 2016 il regime di "Tesoreria Unica" di cui all'art. 1 della legge n. 720 del 29 ottobre 1984 la cui particolarità consiste, ferme restando tutte le caratteristiche generali dei servizi di tesoreria e di cassa nonché i connessi obblighi a carico del Tesoriere, consiste nel fatto che la gestione di tali servizi avviene con fondi depositati in una contabilità speciale aperta a nome dell'Ente presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato.

Anche per l'anno 2016 l'Amministrazione provinciale di Savona risulterà dunque titolare, presso la competente sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, di una contabilità speciale suddivisa in sottoconto fruttifero e sottoconto infruttifero. Nel sottoconto fruttifero affluiscono le "entrate proprie" ossia quelle costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni ed indennizzi o altri introiti provenienti dal settore privato.

Nel sottoconto infruttifero affluiscono tutte le altre entrate, comprese quelle rivenienti da operazioni di mutuo, prestito ed ogni altra forma di indebitamento sostenuto da finanziamento pubblico nonché i pagamenti disposti da Enti e organismi ricompresi nelle tabelle "A" e "B" e per questo effettuati per mezzo girofondi fra le rispettive contabilità speciali.

Come previsto dal regime di Tesoreria Unica la liquidità fruttifera libera della provincia sarà interamente depositata presso il sottoconto fruttifero della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato.

Di seguito si riporta la tabella della verifica di cassa al 30/09/2016.

FONDO CASSA AL 01/01/2016		15.684.071,80
Reversali emesse dal n.1 al n. 3003		31.261.885,65
	Su residui	4.792.170,24
	Di competenza	26.469.715,41
Mandati emessi dal n.1 al n. 3077		35.825.529,72
	Su residui	14.249.207,17
	Di competenza	21.576.322,55
FONDO CASSA COME DA CONTABILITÀ al 30/09/2016		11.120.427,73
Reversali da trasmettere al Tesoriere		806.290,17
Mandati da trasmettere al Tesoriere		165,00
TOTALE DI RACCORDO		10.314.302,56
Reversali da riscuotere		22.806,27
Mandati da pagare		146.692,39
Riscossioni da regolarizzare con reversali		5.535.018,06
Pagamenti da regolarizzare con mandati		1.493.178,09
FONDO CASSA COME DA TESORIERE al 30/09/2016		14.480.028,65



CASSA VINCOLATA

L'art. 195 del Dlgs n. 267/2000, che disciplina l'utilizzo delle entrate vincolate, prevede che gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, c. 3, lett "d", per il finanziamento di spese correnti per un importo comunque non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile, ai sensi dell'art. 222 del Dlgs n. 267/2000.

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, al punto 10.6, disciplina la modalità di contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali, seppur la riforma contabile prevista dal Dlgs n. 118/2011 non ha abbia però modificato la disciplina generale degli incassi vincolati degli enti locali: l'unica novità è solo l'obbligo, a decorrere dal 01/01/2015, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lett. d), secondo le modalità indicate nel principio medesimo (art. 195, c. 1, ultimo periodo, del Tuel integrato dal Decreto correttivo del Dlgs n. 118/2011). Il Tesoriere è così tenuto in corso d'anno a tenere distinti gli incassi da entrate vincolate (da legge, trasferimenti e da prestiti) dalle altre entrate comunque libere, ai sensi dell'art. 209 del Tuel e l'Ente dovrà necessariamente specificare sui mandati e sulle reversali, che andrà ad emettere, l'eventuale vincolo, ove previsto.

Nello specifico, il Tesoriere, in caso di crisi di insufficienza dei fondi liberi, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 195 del Tuel, provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'Ente, secondo le modalità specificate al paragrafo 10.2 del suddetto principio contabile, che prevedono la creazione di "carte contabili" di entrata e di spesa, da comunicare all'Ente per la regolarizzazione dei suddetti provvisori (che deve necessariamente avvenire, con periodicità almeno mensile, entro 10 giorni dalla fine di ciascun mese). Anche il successivo reintegro delle risorse vincolate viene automaticamente effettuato dal Tesoriere, secondo le modalità di cui al medesimo paragrafo 10.2, generando analoghi sospesi di entrata e di spesa, da comunicare all'Ente, che sarà altresì tenuto a regolarizzarli nel rispetto dei medesimi termini di cui sopra.

In attuazione del suddetto p.to 10.6 del Principio applicato della contabilità finanziaria n. 4/2, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, l'ente ha provveduto, inizialmente, in via provvisoria, alla determinazione della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, nell'importo di euro 4.067.396,22, come da nota prot. n. 2014/91703 del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014. Successivamente con la determinazione del Dirigente dei Servizi Finanziari n. 2314 del 03/06/2015, l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 è stato determinato in maniera definitiva a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2014, e comunicato formalmente al proprio Tesoriere.

Infine con determinazione del Dirigente dei Servizi Finanziari n. 1453/2016 l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2015 è stato determinato in maniera definitiva a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2015, e comunicato formalmente al proprio Tesoriere.

Dalla suddetta D.D. n. 1453/2016, il fondo di cassa al 1/01/2016 pari ad euro 15.684.071,80, come risultante dal rendiconto presentato dall'Istituto Tesoriere, è vincolato per complessivi euro 6.284.290,81, di cui euro 208.578,82 quale quota vincolata per prestiti ed euro 6.075.711,99 quale quota vincolata per legge e per trasferimenti.

Come espressamente previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e dal TUEL, l'Ente ha così provveduto, dal 01/01/2016, a trasmettere all'Ente Tesoriere i mandati di pagamento e le reversali di incasso con la specifica dell'eventuale vincolo, ove previsto.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il D.Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha modificato il TUEL, inserendo all'articolo 166 il comma 2-quater che prevede che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivano un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo. Tale fondo nasce a tutela delle disponibilità liquide in caso di eventi imprevedibili.